



### NOTA INFORMATIVA OCCHIALI DA SOLE: UNA QUESTIONE APERTA

L'occhiale da sole, dispositivo individuale di prima categoria, per essere immesso sul mercato deve essere accompagnato da una nota informativa fornita dal fabbricante e redatta conformemente al punto 1.4 dell'allegato II della direttiva 89/686/CEE.

Se si vuole raggiungere tale scopo, utilizzando la norma di prodotto armonizzata (UNI EN 1836) occorre seguire quanto contenuto ai paragrafi 7.2.1 "Informazioni da fornire con ogni paio di occhiali da sole" e 7.2.2 "Informazioni supplementari che il fabbricante deve fornire" della norma succitata.

Ora queste duplici indicazioni stanno creando problemi interpretativi da parte delle autorità competenti preposte al controllo del mercato. In modo particolare alcune CCIAA danno un'interpretazione estensiva della norma ritenendo che tutte le informazioni sono obbligatorie e che quindi "ambidue le informazioni devono essere presenti sul documento che accompagna l'occhiale da sole".

Contrariamente a quanto sopra, la Commissione Tecnica ANFAO "Occhiale da sole e protezione" ha sempre interpretato che le informazioni supplementari devono essere rese disponibili su richiesta, ma non devono obbligatoriamente accompagnare ogni occhiale. Ciò anche in armonia al comportamento degli altri Stati Membri e anche a seguito di una esplicita richiesta di chiarimento da parte di ANFAO all'UNI (ente di normazione italiano) relativamente alla questione dove l'UNI ha confermato che la corretta interpretazione della norma tecnica corrisponde a quella della Commissione Tecnica ANFAO.

Per risolvere questa delicata questione e al fine di trovare un

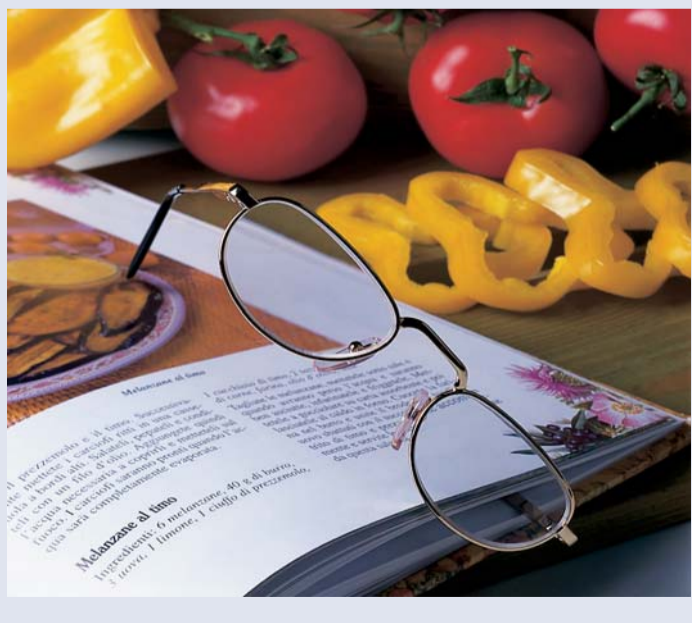
accordo che armonizzi i comportamenti anche a livello europeo, il Direttore di Certottica Luigino Boito e il Direttore di ANFAO Astrid Galimberti per ben due volte hanno incontrato i vertici del Ministero dello Sviluppo Economico sostenendo che la posizione delle Camere di Commercio rischia di creare non pochi problemi alle aziende, in quanto verrebbe a verificarsi un problema logistico insormontabile perché bisognerebbe redigere una nota informativa specifica per ogni occhiale e variante di lente. Inoltre informazioni quali ad esempio la curva di trasmissione e il valore nominale del fattore di trasmissione sono di difficile lettura da parte del consumatore, in quanto sono assolutamente di specificità tecnica e non alla portata dell'utilizzatore medio finale.

Nel frattempo è pervenuta da parte del Ministero la lettera che pubblichiamo a pagina 10 e che non risolve del tutto il problema.

Al fine di dare una soluzione definitiva i Direttori Boito e Galimberti hanno incontrato lo scorso 5 agosto il Capo del Dipartimento dell'impresa e l'internazionalizzazione Dott. Giuseppe Tripoli con il quale è stato affrontato nuovamente questo argomento, invitando il Ministero a dare istruzioni univoche in armonia agli altri Paesi della Comunità Europea e comunque chiedendo di dare il tempo necessario ai fabbricanti di adeguarsi ai nuovi indirizzi nel caso in cui risultasse che la norma tecnica fosse da ritenersi inadeguata.

Il dott. Tripoli ha assicurato la piena collaborazione del suo Dipartimento e si è riservato di dare una risposta quanto prima.

*Continua a pag. 10*



### ACCREDITAMENTO SINAL UN'ALTRA "PATENTE" A CERTOTTICA

In Europa e a livello internazionale la circolazione dei prodotti da un Paese all'altro è sempre più condizionata dall'esistenza di rapporti di prova emessi da Laboratori accreditati che consentono di evitare la ripetizione delle prove nei vari Paesi di esportazione: tutto questo grazie al mutuo riconoscimento tra gli organismi di accreditamento dei Laboratori quali il SINAL.

Lo sa bene Certottica che ha presentato e ottenuto il riconoscimento dal SINAL della conformità dei suoi Laboratori di prova rispetto alla normativa applicabile per il prodotto ottici, conquistando l'Accreditamento con il numero 0931 e confermando così la sua visibilità a livello internazionale.

Il SINAL, il sistema nazionale per l'accREDITAMENTO di laboratori, a seguito della visita ispettiva, ha approvato la concessione dell'AccREDITAMENTO a Certottica, l'Istituto di certificazione dei prodotti ottici.

Con questo accreditamento viene dunque riconosciuto al nostro Istituto il primato a livello internazionale per la certificazione dei prodotti ottici. Infatti i laboratori accreditati da Organismi quali il SINAL che detengono i riconoscimenti internazionali sono in grado di emettere rapporti di prova che vengono accettati automaticamente a livello mondiale con ovvi benefici per i clienti che usufruiscono dell'Istituto e delle loro esportazioni.

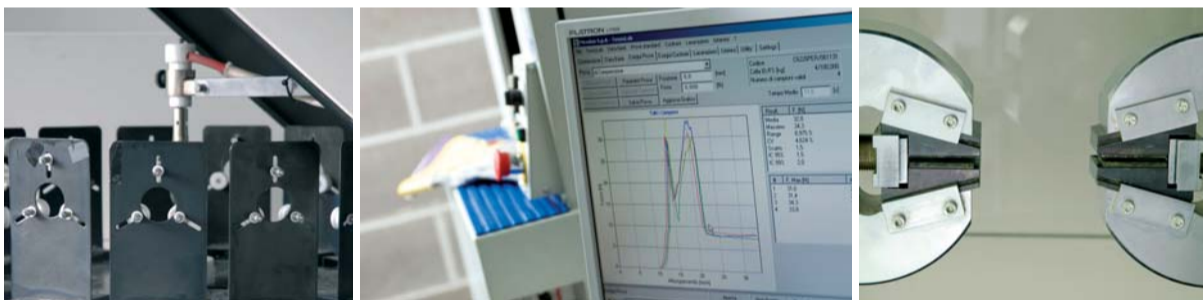


**Nella notifica di accreditamento si sottolineano i punti di forza del nostro Istituto, ossia l'elevata conoscenza delle norme di prova e delle sue problematiche applicate, un'assidua partecipazione alle attività dei gruppi di lavoro UNI - CEN di settore e un'ottima gestione informatica dei documenti.**

Le prove accreditate sono soprattutto legate agli occhiali da sole secondo quanto previsto dalla normativa europea e quella australiana e per gli occhiali da vista secondo quanto previsto dalle norme internazionali.

Certottica con questo ultimo riconoscimento si conferma leader nel settore della certificazione dei prodotti ottici offrendo ai suoi clienti un servizio riconosciuto a livello internazionale con la garanzia di imparzialità e competenza tecnica controllata annualmente da un ente terzo.

A pagina 2 pubblichiamo un elenco esplicativo delle prove accreditate:



### MARCHI ITALIANI SOTTO PRESSIONE Nuove normative sull'indicazione del "made in"

È stata approvata e pubblicata il 31 luglio sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale la Legge 99 del 23 luglio 2009, in vigore dal 15 agosto, che obbliga il comparto della moda, del tessile e dell'abbigliamento, del calzaturiero, delle occhialerie in primis, ma anche quello del legno e della meccanica, ad indicare con esattezza dove la merce è stata prodotta.

Le novità vengono da alcune fondamentali disposizioni. Il «collegato energia», secondo l'art. 17 della Legge, obbliga le imprese italiane che hanno spostato all'estero parte o tutta la loro produzione ad indicare il luogo dove la merce è stata realizzata. Sarà infatti pratica commerciale ingannevole «l'uso di marchi di aziende italiane su prodotti o merci non originari dell'Italia ai sensi della norma europea sull'origine senza l'indicazione precisa, in caratteri evidenti, del loro paese o del loro luogo di fabbricazione o di produzione, o altra indicazione sufficiente ad evitare qualsiasi errore sulla loro effettiva origine estera». Ma non solo.

Siccome è anche previsto che «le false e le fallaci indicazioni di provenienza o di origine non possono comunque essere regolarizzate quando i prodotti o le merci siano stati già immessi in libera pratica», la merce sequestrata non potrà più essere riscattata come succedeva di norma sino ad oggi. Infine, sono state inasprite anche le sanzioni per il reato di importazione ed esportazione con false indicazioni di provenienza, che sono state portate a due anni di detenzione più la sanzione.

Dal momento che la nuova norma ha degli aspetti penali, essa non può essere retroattiva e quindi le imprese che importano prodotti a marchio di fabbrica italiano realizzati all'estero hanno la possibilità di produrre un'auto-certificazione con la quale dichiarano che detti prodotti sono in giacenza o sono stati consegnati al vettore prima del 15 agosto. Sulla base di tale autocertificazione esse potranno essere esonerate dall'obbligo di indicazione di cui alle nuove disposizioni della L.99/2009.

Allo scopo di chiarire la portata

interpretativa delle disposizioni introdotte in particolare dall'art. 17 della Legge il Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico ha svolto degli approfondimenti, sottoposti all'esame anche del Ministero della Economia, dell'Agenzia delle Dogane e del Ministero della Giustizia.

Confindustria e diverse Associazioni di categoria hanno nel frattempo espresso al Ministero la loro contrarietà alla nuova norma, illustrando i molteplici profili di disapplicazione e di non conformità alla legislazione comunitaria, chiedendo urgentemente una proroga, secondo l'ordinamento legislativo nazionale che ha però un orizzonte temporale non immediato.

Pubblichiamo la circolare di Confindustria e gli approfondimenti del Ministero dello Sviluppo Economico al fine di affrontare le problematiche più urgenti che derivano da tale norma.

*Continua a pag. 10*

# DALLA TEORIA ALLA PRATICA: DECOLLA LA PROMOZIONE DELL'OCCHIALE DI QUALITÀ

Occhiale veneto sotto i riflettori: la promozione dell'eccellenza dei Distretti veneti è sempre più vicina. Approvato dalla Camera di Commercio di Belluno, il progetto dedicato alla divulgazione di una collezione di occhiali esclusivi, è ora al vaglio del tessuto imprenditoriale.

Le imprese del territorio stanno valutando l'opportunità di aderire, in via preventiva, all'iniziativa, che vede in prima linea una cordata pubblico-privata, unita dal comune obiettivo di risolvere le sorti della sub-fornitura, oggi anello debole della catena.

Le adesioni raccolte sono già sufficienti a costituire un'Associazione Temporanea di Impresa o di Scopo, in regola con i requisiti della legge regionale 8/2003 sui Distretti produttivi, per una comprovata partecipazione delle aziende al progetto, fin dall'inizio. Tuttavia, l'intervento ufficiale avverrà soltanto a seguito

dell'emanazione di un bando pubblico della Camera di Belluno, volto a segnare le linee di confine fra chi può essere direttamente interessato e chi, al contrario, sarà destinatario indiretto dei benefici di un progetto di promozione diffusa, a livello nazionale ed estero. Perché ad avvantaggiarsi delle attività di contatto con buyer stranieri e di esposizione alle più importanti fiere del settore, non saranno soltanto le PMI bellunesi, ma tutto il territorio veneto, compresi i Distretti dell'orafo e del-

lo sport system. L'idea è quella di proporre alla Regia Regionale il progetto denominato "La qualità del prodotto ottico dell'occhialeria veneta fra innovazione e promozione". Sarà la stessa Regione a tirare le fila dell'iniziativa ed a co-finanziare il piano di divulgazione.

Al momento gli attori in scena sono la Camera di Commercio di Belluno e quella di Vicenza, Mido, Sipao e Certottica, chiamata a certificare gli occhiali secondo gli standard raggiunti con la definizione del disciplinare c.d. P90, nato dalla chiusura del progetto presentato da IBeS nel 2007: "La certificazione della qualità del prodotto ottico come strategia per lo sviluppo della competitività delle PMI del distretto dell'occhiale".

La collaborazione consolidatasi in quell'occasione, si è confermata nel mese di giugno con la stretta di mano fra le Associazioni più rappresentative del comparto: Assindustria-Sipao, Confartigianato Veneto e Appia Cna Federmoda. Si costituirà un gruppo di lavoro tecnico-programmatico, capace di valutare le strategie di mercato e promuovere attività funzionali al miglioramento dello stato attuale di crisi ed in grado di dialogare con l'Ente pubblico in modo produttivo ed efficace. Tutti d'accordo, dunque, sulla necessità di dare una scossa al settore, poiché la crisi non deve frenare la creatività di chi, negli anni, ha saputo consegnare al mercato un prodotto unico e vincente. La vera fonte di ingegno e di intuizione creativa è sempre stato il bellunese, territorio di fronte al quale la Regione Veneto e con essa i co-finanziatori privati, non possono e non vogliono chiudere gli occhi.



## ACCREDITAMENTO SINAL. UN'ALTRA "PATENTE" A CERTOTTICA

Occhiali da sole secondo quanto previsto dalla norma armonizzata europea EN1836:2005/A1:2007, campi di prova:

Infiammabilità	EN 1836:2005/ A1:2007 PAR 4.7
Luce diffusa (0,01 ÷ 2 cdxm-2/lx)	EN 1836:2005/ A1:2007 PAR 4.3
Qualità materiale e della superficie	EN 1836:2005/ A1:2007 PAR 4.4
Robustezza minima	EN 1836:2005/ A1:2007 PAR 4.5.1
Infiammabilità	EN 1836:2005/ A1:2007 PAR 5.4
Fattore di trasmissione (0 abs ÷ 6 abs)	EN 1836:2005/ A1:2007 PAR 4.1 (ad eccezione dei par.: 4.1.4.1, 4.1.4.4 e 4.1.5.4)
Resistenza alle radiazioni (0 abs ÷ 6 abs e 0,01 ÷ 2 cdxm-2/lx)	EN 1836:2005/ A1:2007 PAR 4.6
Costruzione generale	EN 1836:2005/ A1:2007 PAR 5.2
Differenza potere prismatico (0 ÷ 1,75 cm/m)	EN 1836:2005/ A1:2007 PAR 4.2
Potere ottico degli oculari (vergenza) (-0,25 ÷ + 0,25 diottrie)	EN 1836:2005/ A1:2007 PAR 4.2
Robustezza minima	EN 1836:2005/ A1:2007 PAR 5.3.1

Occhiali da sole secondo quanto previsto dalla norma australiana AS/NZS 1067:2003, campi di prova:

Ignition	AS/NZS 1067:2003 par 2.9
Material and surface quality	AS/NZS 1067:2003 par 2.7
Optical power of lenses (vergence) (-0,25 ÷ + 0,25 diotres)	AS/NZS 1067:2003 par 2.5.1 e 2.5.2
Scattered light (0,01 ÷ 2 cdxm-2/lx)	AS/NZS 1067:2003 par 2.6
Resistance to radiation (trasmissione: 0 abs ÷ 6 abs; luce diffusa 0,01 ÷ 2 cdxm-2/lx)	AS/NZS 1067:2003 par 2.8
Trasmissione (0 abs ÷ 6 abs)	AS/NZS 1067:2003 par da 2.1 a 2.4 (ad eccezione del par. 2.3.1)
Eye coverage	AS/NZS 1067:2003 par 3.2.1
Field of view	AS/NZS 1067:2003 par 3.2.2
General construction	AS/NZS 1067:2003 par 3.5
Prismatic power difference - Assembled sunglasses (0 ÷ 1,75 cm/m)	AS/NZS 1067:2003 par 2.5.4
Security of the lenses in the frame	AS/NZS 1067:2003 par 3.4.1

Montature da vista secondo quanto previsto dalla norma internazionale ISO 12870:2004, campi di prova:

Resistenza al sudore	ISO 12870:2004 par. 4.7
Resistenza all'accensione	ISO 12870:2004 par. 4.9
Resistenza alla radiazione ottica (1 ÷ 5 scala dei grigi secondo ISO105 A02:1993)	ISO 12870:2004 par. 4.10
Stabilità dimensionale a temperatura elevata (>0,1 mm)	ISO 12870:2004 par. 4.6
Stabilità meccanica - capacità di trattenere le lenti	ISO 12870:2004 par. 4.8.2
Stabilità meccanica - deformazione del ponte (0,02 ÷ 8,40 mm)	ISO 12870:2004 par. 4.8.1
Stabilità meccanica - durata (>0 mm)	ISO 12870:2004 par. 4.8.3

Rilascio di nichel per montature e oggetti in metallo secondo quanto previsto dalla norma EN 1811:1998/A1:2008.

Rilascio di nichel (0,02 ÷ 200 µg/cm2/week)	EN 1811:1998/A1:2008
---	----------------------



In merito all'accREDITAMENTO SINAL, ANFAO e il laboratorio americano ICS si complimentano per il traguardo raggiunto.



Prot.32/A/09/AG/ms

Spett.le  
Certottica scari  
Zona Industriale Villanova  
32013 Longarone  
Belluno

Abbiamo appreso con molto piacere dell'importante riconoscimento ottenuto da Certottica in merito all'accREDITAMENTO SINAL dei propri laboratori. Nel congratularci con tutto lo staff, siamo lieti che con questo nuovo riconoscimento l'Istituto possa meglio esaudire le richieste delle aziende del settore nostre associate che operano nel mercato internazionale, con particolare riferimento a quello anglosassone e australiano.

I nostri migliori saluti.

Milano, li 9 giugno '09

Astrid Gallinberti  
Direttore Generale



Da: Dale B. Pfriem  
Inviato: lunedì 1 giugno 2009 14.02  
A: Ms. Tiziana Gabas; Mr. Keith Whitten; SHELLEY BRADY-CAPOTA; Dr. Giorgio Sommariva; Mr. Gian Leo Deppi; Mr. Robert (Bob) F. Podlogar

Oggetto: SINAL Accreditation

Mr. Boito and all at Certottica:

My congratulations on your achievement. I know the rigors of this process and its importance.

Best regards,

Dale

## NORMAZIONE

# UNA NUOVA NORMA PER IL RILASCIO DI NICHEL SOLO PER I PRODOTTI OTTICI

Una delegazione del TC 170 "Spectacle Frames", di cui fa parte anche Certottica, ha incontrato a Bruxelles il Commissario europeo ed il funzionario politico della direzione Enterprise and Industry per spiegare le peculiarità del prodotto ottico riguardo al metodo di prova di riferimento per il rilascio di nichel.

Durante tale incontro sono state illustrate in dettaglio le esigenze delle montature e degli occhiali da sole e le loro particolarità, dopo di che sono state illustrate le ragioni che rendono inadeguata la norma EN1811 a testare questi articoli: ne è conseguita una maggiore consapevolezza da parte della Commissione delle problematiche connesse al prodotto.

La norma EN1811:1998 è il metodo di riferimento per valutare se gli oggetti in contatto diretto e prolungato con la pelle soddisfano i requisiti stabiliti dalla 76/769/EEC nota come Direttiva Nichel. Tale norma è in corso di revisione da parte del CEN/TC 347 "Methods for analysis of allergens" Task Group 1 e la nuova versione dovrebbe entrare in vigore nel giugno 2011.

Le montature e gli occhiali da sole sono soggetti alla EN1811:1998 per quanto concerne la valutazione del possibile rilascio di nichel, ma essa, sia nella versione in vigore sia nella forma rivista, copre una vastissima gamma di prodotti che differiscono molto per materiali, trattamento della superficie e tipo di interazione con la pelle.

La norma EN 1811 per il rilascio del nichel è riferita a tutti i prodotti che vengono in contatto diretto e pro-

lungato con la pelle ma ci sono diversi tipi di esposizione come per esempio *penetrating* cioè i piercing, *open* cioè oggetti o fluidi in contatto temporaneo quali monete metalliche, occhiali, *occluded* cioè oggetti in stretto e continuo contatto quali anelli, cinturini oppure *oral* cioè cibo e protesi dentali.

Studi clinici hanno stabilito che le diverse esposizioni comportano soglie differenti per sensibilizzare o per attivare l'allergia e la norma EN1811 testa tutti i prodotti con la medesima procedura senza tener conto delle sostanziali differenze.

La procedura di rilascio del nichel è inadeguata a testare le montature e gli occhiali da sole perché questi prodotti non sono quasi mai *in contatto diretto e prolungato con la pelle*: le sole parti tipicamente in contatto sono i terminali e le placchette, notoriamente fabbricati in plastica.

Inoltre tutti gli articoli hanno dei trattamenti di superficie e quindi sono soggetti alla simulazione dell'usura e della corrosione secondo la norma EN 12472. Questa procedura varia di molto la sua efficacia a seconda della forma dell'articolo e l'accresciuta incertezza della misura finale non viene tenuta in considerazione.

Non solo le montature hanno geometrie complesse, ma il calcolo della superficie dei pezzi testati conduce sempre ad errori notevoli.

Tutti questi elementi comportano che, per una procedura completa di un pezzo che abbia un rivestimento superficiale, l'incertezza di misura prevista sia assolutamente inadegua-

ta e diventi impossibile per i fabbricanti sapere se la loro produzione ottempera o meno la Direttiva.

Si presenta dunque la necessità di creare uno Standard Armonizzato a se stante che tenga conto delle peculiarità del prodotto ottico.

Il Working Group della Commissione "RESTRICTIONS ON THE MARKETING AND USE OF DANGEROUS SUBSTANCES AND PREPARATIONS" si è riunito per affrontare la "Nickel Directive" nella prospettiva dell'ingresso di questa nella regolamentazione REACH.

Il Commissario ha illustrato brevemente le restrizioni che rendono inadeguata la norma EN 1811 a testare le montature da vista e gli occhiali da sole: da qui la necessità di sviluppare uno Standard specifico per questi articoli.

E' stato chiesto che lo studio di questo Standard sia affidato agli esperti del CEN TC 170 e fino a quando non verrà fatta una norma ad hoc per il rilascio del nichel di occhiali da sole e vista, resterà in vigore la norma EN1811:1998.

Vista la rilevanza della questione e i tempi ristretti per la soluzione del

problema, gli esperti del *Liasion group* cioè membri sia del CEN/TC 170 (*Spectacle Frames*) che del TC 347 (*Methods for analysis of allergens*) si sono già riuniti a Berlino e a Londra.

Nonostante si tratti di una norma europea, il progetto ha già suscitato l'interesse e l'appoggio degli USA, della Cina come principale paese produttore e del Giappone: questi Paesi hanno quindi nominato degli esperti che parteciperanno ai lavori quali osservatori attivi.

Il Mandato ha superato la fase di consultazione ed è opinione del Commissario europeo che l'incarico verrà formalizzato entro la fine del

l'anno, tuttavia il *Liasion group* ha stabilito che entro quella scadenza dovrà essere già deciso quale tipo di metodo analitico verrà sviluppato in alternativa a quello in uso. Infatti un altro problema che deve essere risolto nell'interesse dei consumatori e dei produttori sono i lunghi tempi di analisi richiesti dal metodo 1811 correlati alle grandi quantità di pezzi di questo articolo che vengono fabbricati quotidianamente: è necessario che questi tempi vengano drasticamente accorciati in quanto il produttore deve essere in grado di monitorare il suo processo per poter eventualmente porre dei correttivi.



I membri della Commissione del CEN TC 347 per la prima volta ospiti a Certottica con i due rappresentanti italiani Da Cortà e Costantin.

## ATTIVITÀ NORMATIVA ISO E CEN PER L'OTTICA OFTALMICA

Dal 25 al 30 maggio 2009 si sono svolte a Berlino le sessioni Plenarie dei gruppi ISO TC172/SC7 Ottica Oftalmica e della Commissione CEN TC 170.

A questi eventi, che avvengono con una cadenza di 18 mesi, hanno partecipato delegati di oltre 20 Paesi membri.

Il gruppo ISO TC172/SC7 WG3 tra le diverse norme discusse ed i nuovi progetti lanciati ha trattato il completamento dei lavori inerente la norma ISO DIS 21987 "Mounted Spectacle Lenses".

Tale norma tratta del dispositivo finito con lenti di prescrizione e quando sarà pubblicata avrà valenza internazionale pur essendo già presenti in alcuni Stati delle norme nazionali a riguardo.

Per quanto concerne i contenuti della norma, questi riguardano i requisiti ottici, quelli geometrici, meccanici oltre ai metodi di test relativi.

Molte delle specifiche indicate derivano da quelle contenute nella serie ISO 8980. In più sono stati introdotti dei nuovi requisiti quali lo "Sbilanciamento prismatico", il "Posizionamento orizzontale", il "Posizionamento verticale" e "Allineamento degli assi".

Il gruppo ISO TC172/SC7 WG3 ha deciso inoltre di istituire un nuovo Project Group con lo scopo di capire e studiare i problemi legati alla trasmissione della radiazione solare nelle lunghezze d'onda vicino e superiori ai 380nm con l'obiettivo di identificare le opportune definizioni e rispettive tolleranze, per poi essere incluse nello standard

8980-3 relativo alle proprietà di trasmissione di una lente oftalmica. I lavori del gruppo partiranno a fine anno.

Per quanto concerne la norma armonizzata EN ISO 14889- "Fundamental requirements for uncut finished lenses" verrà iniziato un nuovo progetto con lo scopo limitato all'aggiornamento dei calcoli e tabelle relative a fattori Q per il riconoscimento dei segnali semaforici stradali per allinearli a quanto previsto dai lavori del TC94/SC6 per i filtri solari.

Per la revisione della Direttiva sui Dispositivi Medici, la Commissione Europea ha in origine rilasciato sei mandati di standardizzazione. Un mandato concernente i Dispositivi impiantabili attivi, uno per i Dispositivi di diagnostica in vitro e quattro per i Dispositivi medici in generale.

Alla commissione CEN/TC170 spetta il compito di rivedere e verificare le norme armonizzate a seguito della revisione della Direttiva Dispositivi Medici e quale sia l'impatto di tale modifica sui cinque standard armonizzati:

- EN ISO 11979 - 8 for intraocular lenses
- EN ISO 12870 - for spectacle frames
- EN ISO 14534 - for contact lenses
- EN ISO 14889 - for spectacle lenses
- EN ISO 15004-1 for ophthalmic instruments

In un secondo mandato sono stati aggiunti altri due standard da armonizzare nei confronti della Diretti-



Ing. Marco Tappainer  
Leader delegazione Italiana

va. La ISO DIS 21987 for mounted spectacles lenses, nuovo Standard in via di pubblicazione e lo Standard EN ISO 14139 for ready-to-wear spectacles, per il quale il Project Group, ha provveduto alla redazione dell'Annex Z come richiesto dal mandato della Commissione europea e nel quale si ritrovano le corrispondenze tra lo Standard europeo ed i requisiti essenziali della Direttiva comunitaria sui Dispositivi Medici 93/42/EEC emendata dalla Direttiva 2007/47/EC.

Lo standard europeo EN14139 come da mandato CEN si differisce dal corrispondente standard ISO 16034 in quanto prevede la possibilità di utilizzare solo lenti monofocali, come ben specificato all'interno della norma.

La lista dei nuovi standard sarà inviata alla Comunità Europea per la pubblicazione entro Ottobre 2009.

(Ing. Marco Tappainer)

## ATTENZIONE ALLA DOCUMENTAZIONE TECNICA!

L'intensificarsi dei controlli sul mercato da parte degli organi di Vigilanza, quali Agenzia delle Dogane e Guardia di Finanza, finalizzati alla verifica della conformità degli occhiali da sole ai Requisiti Essenziali previsti dalla Direttiva Europea 89/686/CEE, ha evidenziato che taluni fascicoli tecnici risultano essere carenti della documentazione sostanziale richiesta dalle Direttive comunitarie.

**I rapporti di prova emessi da un Istituto notificato come Certottica devono essere intesi come parte integrante della documentazione tecnica ma non come il solo elemento giustificativo della conformità del prodotto.**

Rimane infatti a carico di ciascuna azienda l'obbligo della redazione del fascicolo tecnico, che deve consentire la valutazione della conformità del prodotto ai requisiti della Direttiva di riferimento e che ogni azienda deve conservare e mettere a disposizione delle Autorità in caso di loro richiesta.

La documentazione tecnica per i Dispositivi di Protezione Individuale di prima categoria quali ad esempio occhiali da sole, maschere da sci e occhiali da piscina, così come previsto dall'Allegato III dalla Direttiva 89/686/CEE, deve comprendere:

- La descrizione generale del prodotto, corredata di uno o più disegni tecnici, foto o altri mezzi atti a identificare univocamente il dispositivo in oggetto;
- Un elenco esaustivo delle caratteristiche dei vari componenti del dispositivo, che comprenda le indicazioni sui materiali, sulle caratteristiche tecniche, livelli di protezione e ogni informazione utile;
- Un elenco delle norme applicate completamente o in parte e la descrizione delle soluzioni adottate per soddisfare i requisiti essenziali qualora non siano state applicate le norme armonizzate, in modo da dimostrare la conformità del prodotto ai requisiti essenziali della Direttiva;
- La nota informativa del fabbricante che deve accompagnare sempre i singoli dispositivi immessi in mercato;
- La dichiarazione di conformità secondo quanto previsto dall'Allegato VI della Direttiva 89/686/CEE;
- La marcatura del dispositivo.

# FORMAZIONE

## I FORMATORI BELLUNESI SI FORMANO A CERTOTTICA

*Enti di formazione e Regione Veneto riuniti a Certottica per affrontare i problemi e migliorare la gestione delle attività rivolte a imprese, lavoratori, persone in cerca di occupazione.*

In un momento di difficoltà globale per le imprese e in generale per tutti i settori economici la parola formazione suona purtroppo come una chimera: una possibilità alla quale tutti vorrebbero attingere perché importante e necessaria, ma insostenibile nei frangenti in cui lo sforzo è concentrato soprattutto nel mantenere il mercato e non ridurre le risorse umane. Tuttavia in Provincia di Belluno gli enti che si occupano di formazione sono molti e continuano ad impegnarsi per offrire comunque una proposta formativa che possa essere utile alla crescita delle persone e delle imprese, soprattutto se sostenuta da finanziamenti pubblici in grado di renderla accessibile anche in momenti di difficoltà economica.

Per questo motivo lo scorso 17 giugno tutti gli Enti di Formazione della Provincia di Belluno, oltre ad alcune realtà dell'alto trevigiano, si sono riuniti a Certottica per partecipare ad un momento di formazione e di aggiorna-



mento nell'ottica di migliorare la qualità e la gestione delle attività realizzate in particolare tramite lo strumento del Fondo Sociale Europeo attraverso il quale la Regione Veneto permette di presentare e avviare progetti di formazione sia per lavoratori e imprese, che per persone alla ricerca di lavoro o di reinserimento nel mondo produttivo.

Di fronte a un uditorio composto dai rappresentanti di quasi tutti gli operatori della formazione bellunese, i funzionari della Direzione Formazione della Regione Veneto, guidata dal dott. Santo Romano, hanno accolto e chiarito con competenza e responsabilità, ma anche con grande rispetto per l'impegno degli enti, tutte le problematiche e i quesiti proposti nel corso della giornata. All'incontro sono intervenuti il dott. Carlo Visentin e il dott. Massimo Toffanin - che nell'ambito della Direzione Formazione della Regione Veneto si occupano rispettivamente della gestione e della rendicontazione delle attività degli oltre 400 enti di formazione di tutto il Veneto.

L'incontro si è rivelato come una chiara manifestazione della sinergia positiva che è possibile instaurare quando gli operatori trovano nell'ente pubblico un soggetto che si adopera per collaborare e facilitare le attività: non solo dal punto di vista economico - veicolando il sostegno finanziario tramite molteplici strumenti rispondenti a bisogni diversificati - ma anche dal lato gestionale e organizzativo, adoperandosi per sostenere gli enti nel lavoro di

ogni giorno e fornendo le risposte nei tempi e nei modi migliori. Il tutto ovviamente nell'ottica di migliorare la qualità della proposta formativa che gli enti formulano per i destinatari finali: la formazione può giocare un ruolo importante anche nel superamento della crisi, purché si colgano e si gestiscano al meglio le possibilità e gli strumenti al momento disponibili.

## INGEGNERIA MECCANICA - 3° ANNO UN'OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI E PER LE IMPRESE

### *Iscrizioni aperte a Certottica*

Il 3° anno del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica è un percorso formativo organizzato dall'università di Padova in collaborazione con la Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura e coordinato da Certottica presente in Provincia di Belluno dal 1995. Nel tempo il percorso si è modificato ed arricchito per rispondere in maniera sempre puntuale alle esigenze del settore industriale formando figure professionali flessibili adatte alla progettazione, sviluppo, applicazione e gestione delle tecnologie più moderne.

Il comparto dell'occhialeria, dell'articolo sportivo, delle macchine e degli impianti per la conversione dell'energia, dei materiali, della termotecnica e dell'automazione sono tutti settori presenti nel territorio bellunese in cui vi è la costante esigenza di operatori con preparazione adeguata ai recenti sviluppi della tecnica e con caratteristiche di impiego applicativo per assicurare il turn over tecnico e supportare l'esigenza di innovazione di processo e di prodotto delle imprese.

In questi anni il percorso ha formato giovani ingegneri provenienti da tutto il Veneto interessati ad una proposta formativa innovativa rispetto ai tradizionali ordinamenti padovani: l'orienta-



mento speciale in Progettazione e Produzione Industriale assicura infatti una preparazione acquisita in oltre 180 ore di attività laboratoriali assistite. Paradossalmente il corso ha registrato negli anni una scarsa presenza di giovani bellunesi per i quali invece il percorso formativo è stato implementato sin dall'inizio nell'ottica di assicurare molteplici finalità: un percorso di studi qualificante e aggiornato, in grado di formare figure la cui professionalità è ricercata e richiesta dalle aziende dei più importanti settori industriali presenti nel bellunese, un corso che permette agli studenti di seguire le lezioni vicino casa abbattendo i costi universitari, una opportunità concreta perché le giovani risorse bellunesi possano restare nel territorio e migliorarne la qualità in senso sociale, cultura ed economico.

Per far conoscere e comprendere questa opportunità agli studenti bellunesi si rende dunque necessario attivare una campagna di informazione che in questi anni non è stata adeguatamente organizzata e che ha determinato la scelta da parte degli studenti bellunesi di altri atenei (Trento, Udine, ecc.) più "aggressivi" dal punto di vista del marketing e della raccolta delle immatricolazioni.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:

Certottica scarl  
Zona Industriale Villanova  
32013 Longarone (BL)  
Tel. 0437.573157  
Fax 0437.573131  
email: formazione@certottica.it

## TECNICO DELLO STILE E DEL DESIGN DELL'OCCHIALE E DEL GIOIELLO

*Un corso gratuito di formazione professionalizzante per creativi*

Certottica in collaborazione con la Fondazione per l'Alta Cultura in Provincia di Belluno, le Istituzioni scolastiche e le realtà distrettuali di Belluno e Vicenza, ha dato avvio il 27 luglio scorso ad un percorso di formazione per persone disoccupate e/o inoccupate, sostenuto dal Fondo Sociale Europeo.

Il corso "Tecnico dello stile e del design dell'occhiale e del gioiello" si concentra sulla combinazione tecnico - stilistica di due accessori moda, co-

me l'occhiale e il gioiello, con una lunga tradizione strettamente legata al territorio Veneto e si inserisce nell'ambito di numerose proposte formative e professionalizzanti che Certottica sviluppa al fine di facilitare e indirizzare i partecipanti verso un inserimento preparato e consapevole nel mondo del lavoro.

A tale scopo il corso propone un programma didattico specifico per formare figure professionali in grado di seguire la progettazione grafica e artistica dell'occhiale - gioiello, applicare le tecniche del disegno e della grafica computerizzata, utilizzare la comunicazione visiva e multimediale, adottare logiche e strategie di marketing.

I moduli formativi del corso sono: normazione nazionale e internazionale del prodotto moda occhiale e gioiello - ispirazione e ideazione del processo creativo - applicare i principi della storia dell'arte alla creazione del prodotto - progettazione del prodotto moda occhiale e gioiello - industrializzazione del prodotto moda occhiale e gioiello - elaborazione dell'immagine digitale - stile e design per l'azienda e il mercato - tecnologie, materiali e rivestimenti innovativi - salute e sicurezza sui luoghi di lavoro - project work.

Dal mese di settembre 2009, successivamente alle 428 ore di formazione svolte in aula, il corso "Tecnico dello stile e del design dell'occhiale e del gioiello" entrerà nella fase di tirocinio per la quale fin da ora si ricerca la disponibilità presso le aziende del distretto dell'occhiale e del distretto orafa per ospitare gli allievi in stage. Il profilo professionale risponde quindi alle esigenze del mondo della creatività, della moda e del design con un approccio innovativo che punta all'acquisizione di competenze tecniche in stretto rapporto con gli aspetti teorici ed estetici, fondamentali alla base della fase progettuale.

Per ulteriori informazioni:  
email: formazione@certottica.it

*Nella foto fassamano a ciondolo con astuccio, collezione Lucio Stramare*

Progetto cofinanziato da Fondo Sociale Europeo  
(decreto n. 128 del 22/10/2008 cod. 1360/1/1890/2008)

**TECNICO  
DELLO STILE E DEL DESIGN  
DELL'OCCHIALE E DEL GIOIELLO**

**CERTOTTICA**

# FORMAZIONE

## DIAMO FIDUCIA AI GIOVANI. IDEE NUOVE AL SERVIZIO DELLE AZIENDE DELL'OCCHIALE

*Un invito a mettere alla prova i 12 giovani designer formatisi grazie al Fondo Sociale Europeo*

Certottica ha il piacere di presentare a tutte le aziende del settore occhialeria e a tutto il mondo dell'eyewear i dodici giovani designers che si sono formati nell'ambito del corso "Tecnico dello Stile e del Design dell'occhiale" raggiungendo il traguardo della qualifica professionale dopo 6 mesi di impegno tra lezioni teoriche, laboratori creativi e di progettazione, tirocinio aziendale ed esame finale.

Il 12 giugno scorso gli allievi hanno potuto presentare i book dei lavori ideati durante il corso in occasione dell'evento, al quale sono intervenuti rappresentanti del mondo imprenditoriale - quali Renato Sopracolle ed Enrico Tormen- e la Dirigenza Regionale nella persona del dr. Santo Romano: tutti hanno espresso parole di plauso per i risultati raggiunti e le competenze acquisite, apprezzando l'impostazione data al corso, che ha garantito ampio spazio alla creatività applicata al prodotto oc-

### Gli allievi del Corso

BRAMBILLA Giuliana  
 COLLE Martina  
 COSTA Michele  
 COSTANTINI Marco  
 DE BENEDICTIS Marco  
 DE COL Silvia  
 DE MIN Maria  
 DE MOLINER Manuela  
 DE TOFFOL Gianluca  
 DEREBEI IULIANA Alexandra  
 MORES Patrizia  
 TAMBURLIN Genni

chiale per far emergere originalità e fantasia, ma ha mantenuto nel contempo anche un rapporto costante con le aziende ed il "saper fare" di cui esse sono veicolo per la formazione di nuove professionalità.

Queste giovani risorse hanno maturato competenze ed esperienze che ora possono mettere al servizio delle aziende del distretto: allo scopo è stato inviato a tutte le imprese il DVD del corso realizzato dagli allievi per presentare i loro lavori e le loro idee innovative. Certottica è inoltre a disposizione per mettere in contatto gli allievi con le aziende che vogliono conoscerli e scoprire le loro capacità. La speranza ed insieme l'obiettivo che anima il lavoro di Certottica nell'organizzare percorsi di formazione professionalizzanti è che le aziende possano dare fiducia e spazio a questi giovani talentuosi, che sapranno ricambiare con la freschezza e l'originalità delle proprie creazioni.

## DALLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE UN PLAUSO PER LE ATTIVITÀ DI CERTOTTICA

Quest'anno Certottica ha in programma di realizzare ben nove percorsi di formazione di alto livello - destinati a utenti occupati e disoccupati - che sono stati premiati con il finanziamento da parte del Fondo Sociale Europeo e della Regione Veneto. In particolare il Dirigente Regionale Santo Romano ha manifestato un vivo apprezzamento per il percorso concluso e in generale per tutti progetti e le attività di formazione svolte da Certottica, considerata uno dei centri di eccellenza nel panorama veneto sia per la qualità dei progetti presentati, dei risultati garantiti in termini di ricadute occupazionali, per la qualità della struttura e delle attrezzature che vengono destinate alle attività formative. Il numero considerevole di progetti finanziati nei vari settori - occhiale in primo luogo, ma anche progettazione tecnica, meccanica di precisione, energie rinnovabili per tecnici e per la creazione di nuove professionalità a favore della *green economy*, testimoniano il fatto che Certottica riesce a progettare e erogare percorsi di elevata qualità nella maggior parte dei settori importanti per l'economia locale e regionale. La qualità dei percorsi di formazione realizzati da Certottica - ha proseguito il Dirigente - rappresentano in questo momento di difficoltà generale un fattore importante per permettere che le nuove risorse umane formate e preparate possano tentare di inserirsi nel mondo del lavoro con competenze im-



Santo Romano, Direzione Formazione Regione Veneto.

mediatamente spendibili.

Il dott. Romano ha concluso augurandosi che da parte delle imprese - pur con le difficoltà contingenti ben note anche a livello regionale - vi sia una pronta volontà di accogliere nuove risorse scommettendo sull'entusiasmo e l'originalità di cui possono essere foriere.

Da parte della Regione sono già stati comunque investite risorse nella promozione di un tipo nuovo di formazione che possa essere uno strumento a sostegno del reddito in questo particolare momento di difficoltà per l'economia: non più corsi per utenti disoccupati, ma formazione per mantenere, aggiornare o conseguire le competenze più idonee e restare nel mercato del lavoro e sostenerne la ripresa nei tempi che ci si augura possano essere i più rapidi possibili.



Estratti dai book realizzati dagli allievi durante il corso.

## ON LINE UNA BANCA DATI GRATUITA PER UNA NUOVA FOTOGRAFIA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Una fotografia più completa e precisa della Provincia di Belluno: è l'obiettivo su cui sono stati impegnati nei giorni scorsi studenti e docenti della summer school in Nuove Tecnologie e Informazione, Territorio, Ambiente e Paesaggio" promossa dalla Fondazione per l'Università e per l'Alta Cultura in Provincia di Belluno in collaborazione con Università Iuav di Venezia e Bim Piave.

Il corso, che aveva preso il via lo scorso 29 giugno e che si è concluso l'11 luglio, ha visto la partecipazione di 50 iscritti la metà dei quali studenti del Master IUAV di 2° livello in Sistemi

Informativi Territoriali e Telerilevamento e per il restante provenienti da varie amministrazioni ed enti locali della Val Belluna (BIM, Comuni, ARPA, Comunità montane, studi professionali).

Quindici le giornate complessive di studio, articolate in lezioni teoriche conferenze e applicazioni pratiche, che hanno permesso ai partecipanti di acquisire competenze di altissimo livello nel settore del trattamento dei dati territoriali e ambientali all'interno di Sistemi Informativi Territoriali.

In concreto dunque, il corso ha formato dei professionisti capaci di utilizzare tutte le più sofisticate tecnologie disponibili per l'acquisizione e l'analisi di dati territoriali, elaborandoli ai fini del controllo, gestione e prevenzione di problematiche ambientali anche connesse con tematiche come la mobilità e lo sfruttamento del-



l'ambiente.

Una vera e propria risorsa per le amministrazioni locali dunque, particolarmente preziosa per un territorio complesso ed articolato come quello bellunese che per primo potrà toccare con mano i vantaggi offerti dalla disponibilità di nuovi e precise informazioni sul suo territorio. "È questa una delle ragioni per cui abbiamo fortemente voluto portare a Feltre la summer school - ha dichiarato il Presidente della Fondazione per l'Università Adriano Rasi Caldagno - Un corso che è la testimonianza concreta di come fare alta Cultura significhi offrire all'intero territorio benefici concreti, non solo in termini di formazione delle sue risorse umane. Lo ha ben compreso il Bim, che ha contribuito con la Fondazione a finanziare la summer school; lo hanno compreso tutti i nostri soci, grazie al cui sostegno ci è stato possibile portare a in Provincia un pacchetto di proposte formative di assoluta eccellenza, a vantaggio dell'intera comunità locale".



Gli studenti del corso durante un'esercitazione pratica.



La presentazione dei lavori eseguiti dagli allievi.

# SPECIALE DOLOMITICERT

## DOLOMITICERT E LE CALZATURE: ORA È ATTIVO ANCHE LO SCIVOLOMETRO

Il laboratorio calzature ora offre un servizio a 360°: dai giorni scorsi è in funzione anche lo **scivolometro**, una sofisticata attrezzatura necessaria ad effettuare le **prove di resistenza allo scivolamento**, che rappresentano uno dei requisiti fondamentali per diversi tipi di scarpe.

Ma vediamo di cosa si tratta. Lo scivolometro è dotato di un carrello mo-

bile e di due celle di carico, una orizzontale ed una verticale. Attraverso l'analisi dei dati di carico forniti dalle celle è possibile valutare il coefficiente di attrito statico e dinamico delle calzature: un'informazione di notevole importanza per fornire un indice qualitativo delle prestazioni delle calzature su superfici potenzialmente scivolose.

La resistenza allo scivolamento, come dicevamo, è un requisito fondamentale per la sicurezza dell'utilizzatore, infatti, le norme **EN20345 (Calzature di Sicurezza)**, **EN20346 (Calzature di Protezione)** e **EN20347 (Calzature da lavoro)** richiedono come obbligatorio tale requisito.

La resistenza allo scivolamento viene testata secondo la norma di riferimento, attraverso due modalità di accoppiamento superficie/solvente: la prima richiede il metallo accoppiato con una so-

luzione di glicerolo, la seconda una superficie di ceramica con un detergente.

È da tener presente che l'analisi del coefficiente di attrito di una calzatura a contatto con una particolare superficie è sicuramente di spiccato interesse anche per settori diversi da quelli della sicurezza, quali ad esempio quello sportivo o fashion. In ambito sportivo, per esempio, l'attrito che si genera tra la suola della calzatura e la superficie di contatto interviene in maniera determinante sulle prestazioni dell'atleta. Basti pensare ad un pallavolista che per eseguire efficacemente il gesto della schiacciata deve

poter trasformare l'energia cinetica della rincorsa nell'energia potenziale del salto, massimizzando tale conversione attraverso un arresto immediato (un attrito elevato tra la suola e la superficie consente all'atleta di non scivolare perdendo energia) e una spinta impulsiva ed esplosiva dei piedi e delle gambe (che si ottimizza con un adeguato grip tra suola e superficie).

Alla luce di queste considerazioni, è facile comprendere come lo scivolometro possa essere utilizzato per testare calzature di settori completamente distinti, fornendo, in ogni caso, dati preziosi.



### Certificazioni EN20345, EN20346, EN20347, EN13634

Sono state effettuate le prove per la certificazione secondo le norme: EN20345 (Sicurezza), EN20346 (Protezione), EN20347 (Lavoro), EN13634 (Motociclismo).

## PROGETTO INTERREG "SkiProTech" IMPORTANTI EVOLUZIONI GRAZIE ALLA TELECAMERA AD ALTA VELOCITÀ



Importanti evoluzioni nel Progetto "SkiProTech" ("Sulla prevenzione degli infortuni nello sci alpino: sicurezza come fattore di successo delle regioni alpine): da poco è arrivato l'ultimo gioiello tecnologico previsto dallo studio, la **telecamera ad alta velocità** Eo-



sense-Cube, in grado di affinare la ricerca sulle **dinamiche degli infortuni** lungo le piste da sci.

A tal proposito, c'è da ricordare che il Progetto, inserito in ambito Interreg IV Italia-Austria ha per leader il "Centro tecnologia per lo sci e lo sport alpino" di Innsbruck e coinvolge, oltre a Dolomiticert, anche la Provincia e l'Asl di Bolzano, le Università di Padova e di Innsbruck. Una sinergia di partner prestigiosi, quindi, con lo scopo comune di raggiungere traguardi ambiziosi. Lo studio, infatti, prevede tre livelli di risultati diversi: in primis, l'analisi comparativa delle diverse cadute e la valutazione dell'effetto delle protezioni sulle parti del corpo maggiormente esposte. Poi, restringendo l'ambito di indagine a livello dello scarponne, l'aumento della sicurezza nello sci, grazie a migliorie apportate alla calzatura e, infine, a livello della testa, lo sviluppo di un paradenti innovativo e performante.

Ed ecco che, a dare un prezioso contributo al primo livello di indagine, relativo all'analisi degli infortuni, ora è arrivata la telecamera ad alta velocità, acquistata proprio per le preziose rilevazioni che permette di effettuare in pista. In realtà chiamarla telecamera è riduttivo, perché questo sistema di visione consente di **acquisire fenomeni impulsivi ad alta velocità** e di apprezzare con una spiccata precisione e accuratezza il fenomeno analizzato.

Considerando le caratteristiche tecniche, l'attrezzatura a disposizione di Dolomiticert è un sistema di acquisizione a colori, con una risoluzione di 1280 x 1024 pixel a 506 frame al secondo. Il tempo di registrazione è di 3,3 sec e consente la memorizzazione in formato video ".avi" e come sequenza di immagini. Ma per comprendere meglio le potenzialità di tale sistema basti pensare che le normali telecamere acquisiscono ad una velocità di 25 frame al secondo, ed è evidente



come la telecamera ad alta velocità fornisca un quantitativo di informazione decisamente superiore.

## OCCHI PUNTATI SULL'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA EEC89/686 E SULL'ARTICOLO 11

A fine giugno Dolomiticert, in trasferta a Bruxelles, ha preso parte a due incontri fondamentali per il mondo dei DPI: il **22° meeting per il gruppo di lavoro riguardante l'applicazione dell'articolo 11 della direttiva EEC89/686** per gli enti notificati (N.B.) e il **23° meeting dell'Horizontal Committee (HC)** degli enti notificati (N.B.) per l'applicazione della direttiva EEC 89/686.

Vediamo, in sintesi, quanto è emerso. Al meeting per l'applicazione dell'articolo 11 sono stati affrontati i problemi relativi all'applicazione della Raccomandazione For Use (RFU) n° 125 e 131 per l'articolo 11A, e n° 135 per l'articolo 11B, e poi è stata affrontata un'analisi sull'applicazione della Direttiva 768/2008. In relazione all'articolo 11A, i partecipan-

ti hanno evidenziato che l'applicazione di queste RFU sta avvenendo senza grosse problematiche, anche se sono state evidenziate alcune conseguenze inevitabili. Alcuni N.B. hanno riportato che dei fabbricanti si sono lamentati per l'aumento del costo derivato dalla sua applicazione. Di conseguenza, alcuni produttori o non hanno più eseguito il controllo 11A, interrompendo la produzione, o hanno cambiato N.B., o hanno deciso l'applicazione del punto 2B(i) o 2B(ii), o il passaggio all'11B.

Per l'11B, visto che le nuove RFU sono state da poco pubblicate, si avrà un possibile riscontro nel prossimo appuntamento.

In merito all'applicazione della direttiva 768/2008, le conclusioni sono state che il suo impatto è debole, se vengono appli-

cate tutte le RFU che sono già in uso.

Dalla discussione è emerso che: L'applicazione del modulo C2 avrà un debole impatto per quelli che applicano l'11A.

L'applicazione del modulo D avrà un debole impatto per quelli che applicano l'11A e nessun impatto per quelli che sono certificati ISO 9001.

L'applicazione del modulo E non è accettabile in quanto troppo leggero rispetto alla corrente applicazione del 11B e con una bassa garanzia per l'utilizzatore finale. L'applicazione del modulo F è accettabile.

L'applicazione del modulo H non è accettabile per vari motivi:

Nell'applicazione dell'articolo 11A alcune aziende certificate ISO 9001 hanno

avuto dei problemi di produzione. Questo perché la ISO 9001 garantisce una corretta organizzazione della azienda ma non una garanzia sul prodotto finito; il controllo deve essere fatto solo da organizzazioni che hanno l'esperienza per fare questi controlli e i laboratori che hanno questi requisiti sono NB; molte aziende di piccole o medie dimensioni non hanno le risorse economiche per certificarsi ISO 9001; i prodotti potrebbero essere immessi nel mercato senza una garanzia da parte di un laboratorio indipendente; non ci sarebbe una corretta garanzia sulla applicazione delle norme dato che i produttori non partecipando ai VG potrebbero applicare le normative in modo diverso.

Nelle varie e eventuali si è poi discusso



del caso pratico di un dispositivo che durante l'applicazione dell'articolo 11 non supera il test perché per un aggiornamento normativo è cambiato il metodo di prova. La soluzione è applicare la RFU n° 127.

Infine, si è discusso su cosa deve fare un ente notificato che trova durante l'applicazione del 2B(iii) un prodotto non omogeneo. La conclusione è che dipende dalla situazione, ovvero il NB dovrà scoprire la causa della non omogeneità e poi si dovrà trovare la soluzione più appropriata.

# SPECIALE DOLOMITICERT

## VERTICI REGIONALI E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA AL BATTESIMO DEL DISTRETTO DELLE ENERGIE RINNOVABILI

*Il Segretario generale Rasi Caldugno e l'Assessore Sartor in Provincia per ufficializzare la sinergia tra sette realtà associative e più di cento aziende, sotto l'egida di Dolomiticert*



Vertici della Regione Veneto ed esponenti delle associazioni di categoria riuniti lo scorso 3 agosto per l'avvio ufficiale del Distretto delle Energie Rinnovabili: una nuova sinergia tra più di cento aziende che, sotto l'egida di Dolomiticert - riconosciuta come Struttura Organizzativa -, servirà a dare impulsi forti in un ambito di importanza vitale per la montagna veneta in generale, e per quella bellunese in particolare. A tenere a battesimo il Distretto, seduti al tavolo dell'Amministrazione provinciale, anche il Segretario Regionale alla Programmazione, Adriano Rasi Caldugno e l'Assessore alle Politiche dell'Economia, dello Sviluppo, della Ricerca e dell'Innovazione, Vendemiano Sartor, che hanno fornito preziosi indirizzi in vista dei prossimi bandi. Di fronte a loro, gli esponenti delle diverse realtà istituzionali e associative che hanno sottoscritto il patto: il Presidente della Provincia, Gianpaolo Bottacin, il Segretario Generale del BIM, Stefano Savaris, il Direttore di Confindustria Belluno Dolomiti e Reviviscar, Stefano Pera-

le, e i rappresentanti di Appia, Ascom e Unione Artigiani e Piccola Industria. Quindi, i vertici della Struttura Organizzativa: il Presidente di Dolomiticert, Floriano Pra, e il Direttore Generale, Luigino Boito. E proprio il Direttore Boito, in qualità di rappresentante del cluster, ha introdotto l'evento,



sintetizzando ragioni e finalità del Distretto: "Oltre che dalle realtà presenti oggi, il Patto di sviluppo del Distretto delle Energie Rinnovabili è stato siglato da 115 aziende, diventa-

te 105 dopo le verifiche degli organi di competenza, a causa di gap logistici o di settore. Più di cento realtà, dunque, e quasi 3500 addetti, con sede principalmente in Provincia di Belluno, faranno squadra per portare avanti progetti condivisi a favore della green economy. Di quella green economy che è sempre più importante, sia per il Protocollo di Kyoto, che per il futuro in generale, e che qui non ha ancora attecchito come dovrebbe. Ora, però, possiamo affermare che, proprio dal nostro territorio, cuore pulsante di tutto il Veneto, che giova in gran quantità di materie prime come acqua e legno, ha preso le mosse un nuovo Distretto votato a diventare un importante volano per l'economia". Ma non solo benefici economici: "Se pensiamo, per esempio - ha continuato Boito - all'utilizzo delle biomasse legnose, oltre al vantaggio energetico e al facile approvvigionamento dei materiali, non è trascurabile nemmeno la componente del recupero ambientale, che nelle aree montane è sempre più preminente".

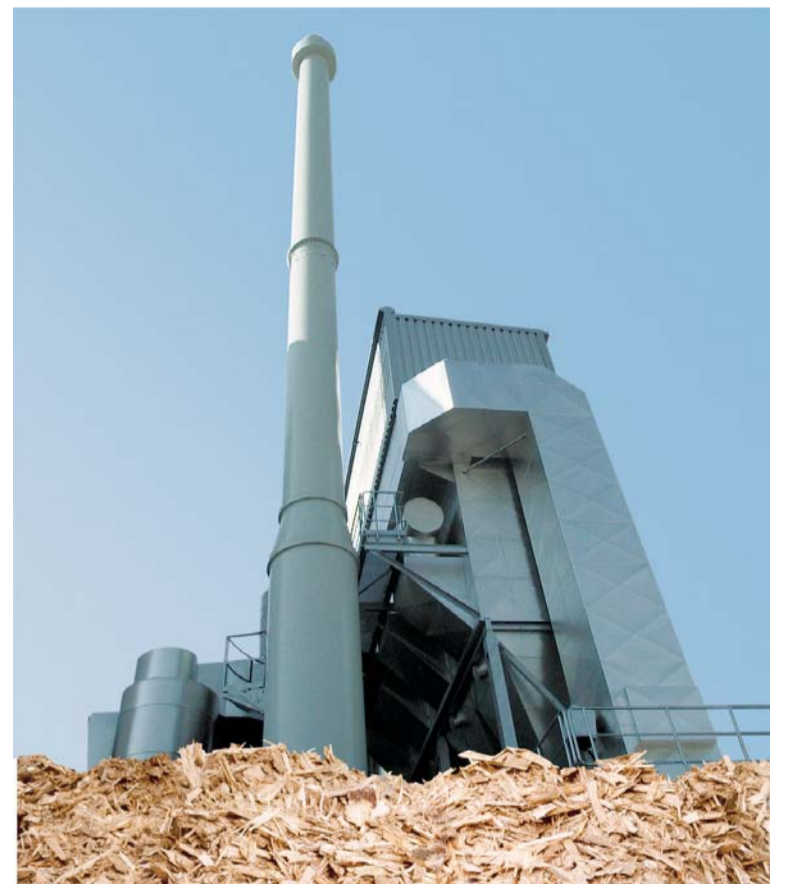
Poi, la parola alla Regione. A fornire le indicazioni sugli sviluppi futuri, è intervenuto l'Assessore Sartor, svelando subito un'anticipazione: "Per questo tavolo è un'importante vigilia, poiché domani (martedì) verrà approvato il bando della L.R. 8/2003 sui Distretti Industriali, che mette a disposizione 12 milioni di euro per i progetti di ricerca. Vista la concertazione degli intenti di questo Distretto, i risultati potranno rivelarsi davvero apprezzabili e da qui in avanti sarà importante il coordinamen-

to per attivare azioni condivise. Coordinamento che potrà spingersi sino ad uno scambio di esperienze con altri distretti, come quello della bioedilizia, per far interagire i reciproci know-how".

In merito al reperimento dei contributi per il futuro, si è aggiunto il Segretario Generale, Rasi Caldugno: "Nell'ambito delle energie rinnovabili, il POR (Programma Operativo Regionale, ndr), spalmerà 70 milioni di euro su tre linee di azione, una che interessa il risparmio energetico negli edifici pubblici, una per gli impianti che sfruttano energie alternative e l'ultima, con fondi di rotazione, per gli interventi di risparmio energetico

delle imprese. Come è ovvio, al Distretto interessa principalmente il secondo punto, al quale verranno indirizzati più o meno 17 milioni di euro, e posso garantire che il bando verrà attivato entro l'autunno".

Viste le premesse, verranno cantierati a breve progetti di ricerca per l'implementazione di impianti di cogenerazione alimentati a biomassa legnosa, per il contenimento luminoso, e per l'utilizzo delle risorse idriche. E, per passare subito dalla teoria alla pratica, gli stessi attori si riuniranno quanto prima proprio per predisporre i canoni dei progetti da presentare da qui a fine autunno.



Al meeting dell'HC, oltre a un rapporto generale delle varie rappresentanze presenti al meeting, sono state affrontati temi legati alla certificazione o all'interpretazione delle RFU.

Proponiamo una sintesi delle problematiche e le conclusioni dell'HC:

- La decisione riguardante la caratterizzazione dei dispositivi di protezione (in particolare dei dispositivi di III o II categoria) dovrà essere presa dai singoli VG o altrimenti dallo standard committee. In particolare, per risolvere il problema della caratterizzazione dei caschi e degli altri dispositivi, il VG5 e il VG1 dovranno incontrarsi per cercare una soluzione comune;
- Per i dispositivi che sono sia dispositivi medici che DPI, l'applicazione della nuova direttiva, che interessa quelli medici, implica che il dispositivo abbia una certificazione per entrambe le direttive;
- Con la pubblicazione della RFU 136, sarà obbligatoria la revisione dei certifi-

cati ogni 5 anni e, inoltre, tutti i certificati revisionati dovranno fare riferimento alle normative in uso al momento della revisione del certificato. Durante la riunione si è poi parlato di alcune problematiche relative al riconoscimento di questa RFU da parte di alcuni paesi (per esempio la Romania): tali problemi saranno risolti dal sig. Dudas, rappresentante della commissione Europea;

- Per quanto riguarda il ritiro dei certificati si possono creare due situazioni: ritiro dovuto a dispositivo non più conforme, o cancellazione per dispositivo non più in produzione. L'associazione ADCO provvederà a stilare una documentazione adeguata per risolvere il problema;
- In merito al problema legato all'incertezza di misura, si è deciso che questa deve essere riportata nel rapporto di prova nei casi in cui l'esito finale del test possa cambiare in negativo se applicata;
- Sono state distribuite, poi, una serie di RFU (113, 088, 068, 030, 014, 013, 012,

008, 006) datate e i cui commenti dovranno essere inviati attraverso il sito di Circa;

- Su suggerimento del VG2 si è discusso della marcatura con l'eventuale introduzione della RFU p02-45. La conclusione è stata che se viene marcata la normativa sul dispositivo, questo deve ottemperare completamente a tutti i requisiti imposti dalla normativa;
- Relativamente al problema della innocuità, la delegazione Francese dovrebbe pubblicare entro il mese di Agosto un nuovo documento contenente tutte le sostanze che sono ritenute pericolose, presenti nei DPI;
- Per la nuova direttiva, secondo quanto riportato dal Sig. Dudas, sono state fatte varie riunioni ed è stata redatta una versione non ufficiale del testo. Comunque la sua entrata in vigore non potrà avvenire prima dei prossimi tre anni;
- Su suggerimento del VG2 si è discusso dell'utilizzo dei respiratori da parte dei

bambini, con l'introduzione della RFU p02-49. Infatti, le norme in vigore per i respiratori non sono applicabili e non sono esaustive per degli utilizzatori particolari come i bambini. Il TC di riferimento dovrà farsi carico di analizzare il campo di applicazione di queste normative;

- Si è poi affrontato il problema che alcuni enti notificati non applicano le RFU N° 125 e 131. Il sig. Kavin, rappresentante dell'istituto Inspec, ha fatto presente che ci sono casi di questo tipo sia in Italia che in Francia. La procedura è quella di segnalare il problema alle unità competenti. Comunque verrà fatta una nuova RFU per ovviare a questo inconveniente;
- Il sig. Kavin ha esposto il caso pratico di un gruppo Inglese "BSF" che ha chiesto di certificare un dispositivo applicando solo la norma EN 1612. Dalla discussione è emerso che un dispositivo per essere certificato deve soddisfare tutti i requisiti imposti dalla direttiva e quindi, se

necessario, devono essere applicate anche più normative. Un esempio di questa applicazione è il requisito di innocuità, dove in generale le normative non sono abbastanza esaurienti;

- Su suggerimento dell'istituto BTTG, si è affrontato il problema relativo alla marcatura della normativa di riferimento sul dispositivo. Nei DPI, infatti, deve essere riportata la norma di riferimento, ma spesso, a causa del ritardo del recepimento da parte degli istituti di normazione nazionale, queste marcature possono subire delle differenze come riportato nella RFU CNB/P/05. Anche in questo caso verrà stilata una RFU ad hoc;
- Infine, si è discusso del problema relativo all'applicazione della direttiva nel caso in cui, durante il controllo annuale, si riscontrino un livello di protezione inferiore a quello trovato in fase di certificazione, secondo l'articolo 11. La sentenza è stata che, in questi casi, si deve applicare la RFU n° 74.

# RICERCA E INNOVAZIONE

La legislazione nazionale ed europea vuole processi eco-friendly? L'industria difende l'efficienza dei processi per combattere la crisi? Le norme sulla sicurezza richiedono mezzi a tecnologia avanzata? La ricerca trova le soluzioni. Le sperimentazioni sono al passo con le esigenze delle nuove metodologie di sviluppo dell'occhiale, la sua protezione, le sue incisioni. Metallo e plastica acquisiscono un potenziale di innovazione, che consente di stare sul mercato anche in momenti di difficoltà economica. Certottica, da anni al centro di un processo evolutivo e di crescita, si è fatta promotrice di progetti che uniscono competenze diverse ed applicabili a settori complementari dello scenario bellunese e veneto. Dalla tecnica del Plasma freddo a quella del Laser, l'Istituto di Certificazione ha superato i confini nazionali ed avviato partenariati esteri con altri centri di ricerca europei per consentire il trasferimento tecnologico alle imprese del settore. Non solo, anche il mondo della sicurezza e della protezione civile, guarda ai problemi con occhio diverso: un occhiale ad alto potenziale tecnologico, munito di telecamera e altri sistemi tecnologici potrebbe consentire alle forze dell'ordine, della

forestale e delle associazioni (wwf) di intraprendere nuove strade nella gestione delle emergenze, in situazioni di rischio e di condizioni estreme. Per quel che riguarda il mondo dell'occhialeria, si tratta di un conferimento di knowhow e di un passaggio di potenzialità applicative di alto livello. Non solo teoria, insomma, ma risultati concreti immediatamente spendibili all'interno delle lavorazioni industriali. Ad oggi il settore, può vantare un importante supporto di tecnologia per ridurre i tempi di lavorazione e rendere sempre più difficile la contraffazione. In particolare, la tecnica Pecvd consente di applicare un film trasparente antigraffio, che protegge le superfici da agenti atmosferici, da corrosione da contatto e da sali. Al momento l'occhiale ed i gioielli costituiscono il terreno di gioco più appassionante, perché lanciano la sfida delle geometrie complesse: se una lamina o una qualsiasi superficie liscia e piatta si riveste con facilità, detti oggetti obbligano a sperimentazioni continue e tentativi di utilizzo del plasma come duplice scudo, sia per il materiale, sia per la persona che lo indossa. Le allergie, ad esempio, sono sempre in agguato ed oltre a causare disagi al soggetto a contatto con il

metallo, pone la ditta produttrice nelle condizioni di rivedere standard e materiali per avviare una nuova linea di prodotto. Anche la tecnica del Laser consente di anticipare i problemi, di altra natura, ma ugualmente significativi per un'impresa intenzionata a competere con la garanzia di marchi riconosciuti. Risulta, infatti, sempre più difficile contraffare o copiare un oggetto inciso a laser. Nei laboratori di Certottica, dunque, si lavora per difendere la qualità del prodotto guardando oltre gli standard raggiunti, proiettati verso obiettivi di caratterizzazione e di unicità. L'Istituto si pone come centro di eccellenza in grado di catalizzare l'attenzione delle imprese e degli altri laboratori a cui si aprono le porte per una collaborazione sempre più efficace. I laboratori sono dotati di strumentazioni avanzate: l'ultimo entrato è l'impianto Pecvd (Plasma system type Tetra 150 LF PC) che la Diener tedesca ha permesso di settare ed installare nella sede longaronese. In altre parole, strumenti all'avanguardia per la concreta sperimentazione del plasma freddo ed atmosferico su ogni superficie, dal vetro, al metallo, al legno, ai termoplastici.

## LA METALLIZZAZIONE SELETTIVA DI MATERIALI NON CONDUTTIVI



CERTOTTICA sisma

Visti i risultati ottenuti e le conoscenze sviluppate nella deposizione selettiva con LASER e date le competenze conseguite nell'utilizzo del plasma freddo, i ricercatori di Certottica, in collaborazione con la società SISMA S.p.a. di Schio (VI), hanno deciso di lanciare una sfida molto ambiziosa: sviluppare il progetto "Metalizzazione selettiva di materie plastiche mediante la tecnica Laser Enhanced Plating" co-finanziato dalla Regione Veneto sul bando 2007 L.r. n. 8/2003 - DDSE n. 258 del 21.12.2007.

Grazie alle tecnologie del vuoto la metallizzazione di manufatti plastici ha compiuto un salto di qualità con grandi benefici dal punto di vista dell'impatto ambientale e dell'applicabilità del trattamento a diversi materiali.

Accoppiando la reattività del plasma per alterare le caratteristiche chimiche e morfologiche della superficie dei materiali con la deposizione selettiva di metalli nobili mediante la tecnica LEP, si potrebbero ottenere prodotti finiti di elevatissimo valore aggiunto.



Se i depositi selettivi su materiali metallici hanno prodotto un certo interesse, ancor più grande sarebbe l'attenzione delle aziende verso una tecnica analoga ma in grado di creare decorazioni di metallo nobile sui materiali non conduttivi impiegati nei settori delle montature per occhiali e degli accessori moda. Attualmente questo risulta impossibile con le tecniche disponibili in quanto questi materiali non presentano conducibilità elettrica e non possono dar luogo a deposizioni: bisogna quindi modificare i substrati in modo da renderli conduttivi e quindi suscettibili di deposizione tramite LASER. Ciò si può realizzare, o con particolari processi chimici ad elevato impatto ambientale oppure con la nuova tecnologia del plasma freddo che sopperisce a questo compito riuscendo a "mordenzare" la plastica a livello nanometrico (nel gergo tecnico etching) e quindi a creare delle cavità dove andranno a depositarsi dei nuclei metallici. Su questi nuclei metallici potrà crescere quindi lo strato metallico conduttivo sul quale si può depositare. Questi primi germi metallici sono impiantabili in due modi: chimicamente attraverso particolari processi chimici oppure sempre con la tecnica PECVD.

Sono stati anche effettuati dei test di deposizione con tecnica LEP con termoplastici tecnici, cioè polimeri caricati con tungsteno, fibra di carbonio, fibra di vetro, nanotubi di carbonio, fibra di acciaio ecc.

Nello specifico, si conduce la fase di etching processando il materiale nel plasma o con gas inerti come l'Argon, o con gas reattivi come l'ammoniaca e quindi impiantando dei nuclei metallici; se l'impiantazione chimica di Palladio funziona molto bene, nel nostro caso i ricercatori di Certottica stanno perseguendo lo stesso obiettivo con plasma freddo per ragioni di economia e di sicurezza. Questa seconda fase, chiamata sputtering, si ottiene sostituendo all'antenna d'acciaio, un'antenna di Rame che sotto l'azione del plasma di Argon emette atomi dello stesso materiale e che vanno ad impiantarsi nelle cavità create in precedenza.

A questo punto il materiale è diventato conduttivo e si può procedere con la deposizione selettiva, terminata la quale si asporta il rimanente strato di metallo non nobile con un adeguato bagno di strippaggio.

Per questo ambizioso progetto, Certottica e Sisma si avvalgono della collaborazione e del know how dell'azienda Diener electronic di Stoccarda, azienda leader a livello europeo nello sviluppo di tecnologie d'avanguardia utili per la finitura e la decorazione delle montature per occhiali.

## STUDIO DI UN OCCHIALE POLIFUNZIONALE



CERTOTTICA

L'idea di integrare in un occhiale dei congegni non è nuova: l'occhiale infatti è alloggiamento ideale per molti dispositivi che devono seguire il movimento del capo che è la sede di tutti i sensi dell'uomo: il tatto, la vista, l'olfatto, il gusto, l'udito ed inoltre della parola. Fino ad ora le realizzazioni si sono limitate all'implementazione di singoli accessori prevalentemente destinati all'uso nello sport e nel tempo libero, ma il recente sviluppo dell'elettronica e degli accumulatori di energia ha fornito nuovi stimoli e possibilità.

Certottica, insieme ad un pool di aziende riunite in un'Associazione Temporanea di Imprese, ha avviato un progetto mirato allo studio di fattibilità di un occhiale cosiddetto polifunzionale intitolato "Studio di un occhiale polifunzionale accessorizzato con bluetooth, senza fili, transponder, ARVAT, fotocamera e sistema di illuminazione a LED" co-finanziato dalla Regione Veneto, ai sensi della L.r. 8/2003, bando 2007 (DDSE n. 258 del 21/12/2007).

Al fine di integrare le competenze di Certottica e delle aziende del Distretto dell'Occhiale che partecipano al progetto, sono state attivate delle collaborazioni con i Dipartimenti di Ingegneria Informatica ed Ingegneria Meccanica dell'Università di Padova.

Per documentarsi sullo stato dell'arte, i ricercatori hanno anche partecipato alla 2nd Wearable Techno-

logies Conference che si è svolta a Monaco di Baviera.

Per sviluppare l'obiettivo proposto il metodo che è stato applicato è stato innanzitutto un approccio di tipo concettuale al fine di individuare gli aspetti fondamentali che uno per uno, in tempi diversi, sarebbero poi stati affrontati e sviluppati in tutte le loro sfaccettature e problematiche.

Attraverso analisi consecutive e mirate ed attraverso l'elaborazione dei dati ricavati, si è delineato l'utilizzo potenziale dell'occhiale polifunzionale cioè gli ambiti e quindi le attività nelle quali esso potesse essere effettivamente un'esigenza o un supporto e, da questo, si è costruito il progetto.

Il punto di partenza dal quale sono scaturite le idee sulle attività nelle quali vi potesse essere un'applicazione concreta è stato affrontato tramite un procedimento di brain-storming e, attraverso questo metodo, sono state individuate due principali macro aree d'impiego: sport e lavoro (compreso l'uso da parte delle Forze Armate e della Protezione Civile).

A tale scopo tramite il Consiglio dei Ministri è stato chiesto un incontro con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso e con i vertici delle Forze Armate, al fine di illustrare il prototipo dell'occhiale polifunzionale realizzato da Certottica e la sua versatilità.



## DIMOSTRAZIONE SULLE POTENZIALITÀ DELLA TECNICA LEP

**Certottica apre i suoi Laboratori per delle dimostrazioni pratiche sull'utilizzo dell'apporto selettivo di un metallo tramite laser**

Il Dipartimento Ricerca e Sviluppo di Certottica ha sviluppato una nuova tecnica laser, denominata LEP, per ottenere apporto selettivo di metalli preziosi su substrato metallico.

Laser Enhanced Plating, più semplicemente LEP, serve a decorare senza incidere i prodotti di occhialeria, gioielleria e bigiotteria evitando la contraffazione e dando un lavoro aggiunto al prodotto.

Il successo di questa nuova tecnica è stato conseguito grazie all'esperienza dei ricercatori di Certottica e alla collaborazione della Sisma, azienda di Schio leader mondiale nel campo della fabbricazione di macchine laser.

Questa tecnica a carattere decorativo per-



mette un salto tecnologico importante in quanto riduce i tempi, eleva la qualità ed evita le incisioni.

Con l'intento di far conoscere ai possibili utenti questa nuova tecnologia, l'Istituto di certificazione dei prodotti ottici invita a voler partecipare e prendere visione delle possibilità offerte dal LEP attraverso delle dimostrazioni pratiche che avranno luogo presso i laboratori di Certottica a partire dal mese di settembre.

Il responsabile della ricerca è il dott. Fabiano Nart.

# RICERCA E INNOVAZIONE

## CON CERTOTTICA È TUTTO UN ALTRO "FILM": DALLO SCHERMO PIATTO AL 3D

*Dalla Germania arriva un impianto per sviluppare il rivestimento protettivo sugli occhiali e sui gioielli*

Come fanno le targhe dei palazzi a resistere all'attacco degli agenti esterni e durare nel tempo? Con un rivestimento trasparente depositato con la tecnica PECVD, capace di apporre un film molto duro e resistente, facilmente applicabile su una superficie piana e rigida. Ma quando a richiedere queste performance sono montature di occhiali e gioielli, le difficoltà si moltiplicano: si tratta di rivestire in modo uniforme superfici a geometria complessa, materiali variabili nello stesso oggetto, rientranze e convessità con film che uniscano alla resistenza anche caratteristiche di duttilità. Un'impresa difficile, ma non impossibile: Certottica con un pool di aziende del Distretto dell'Occhiale e in collaborazione con la società tedesca Diener GmbH Plasma-Surface-Technology, ha colto la sfida e nell'am-

bito del progetto "Studio sull'applicabilità della tecnologia PECVD nella produzione industriale di rivestimenti protettivi trasparenti nanotecnologici per la finitura delle montature per occhiali" (L.r. n. 8/2003 - bando 2008) ha settato un impianto pilota per ottenere un rivestimento uniforme e con un processo ripetibile, finalizzato alla produzione industriale. Da tempo i tecnici dei laboratori dell'Istituto di certificazione longarone di lavoro con altri centri di ricerca in Veneto, come Nanofab, per trovare la ricetta giusta, idonea a soddisfare i requisiti di resistenza meccanica e chimica per oggetti complessi come l'occhiale. Tuttavia è soltanto grazie al lavoro di sviluppo realizzato con la Diener che i risultati sembrano essere davvero vicini. La ditta tedesca si trova nell'area di

Stoccarda, notoriamente quella con la più intensa concentrazione di alta tecnologia applicata a settori come l'automobile ed i componenti elettronici. Un luogo dove l'esigenza di perfezione è prioritario in qualsiasi dettaglio per rispondere alle richieste di sviluppo: auto al top della gamma ed elettrodomestici sono sottoposti a continue sollecitazioni meccaniche e chimiche. Da un film molto duro, ad un film con performance di duttilità maggiore: l'occhiale si trova nel mezzo di questa forbice, ovvero richiede prestazioni intermedie, ma anche di resistenza alla corrosione eccellenti; mentre il gioiello è spostato verso il rivestimento vetroso, il quarzo. Certottica ha per-

seguito questo obiettivo ed ha ottenuto che la macchina, predisposta con i criteri idonei alla ricerca sugli occhiali e sui gioielli ed appositamente settata dai tecnici bellunesi, arrivasse nei suoi laboratori. Si tratta di uno strumento dalle dimensioni notevoli (vedi foto dell'impianto Pecvd installato nei laboratori di Certottica): 60 centimetri di larghezza, 2 metri di altezza e 1 di profondità, con una camera da 150 litri dove la miscela di gas condensa e riveste l'oggetto inserito. Unitamente ad un impianto di dimensioni più ridotte già a disposizione dei ricercatori ed atto allo studio della micropulizia e dell'attivazione, questa macchina fa di Certottica un centro di



eccellenza per la ricerca sugli impieghi del plasma freddo. Le tre dimensioni, insomma, non sono più un ostacolo insormontabile, ma un obiettivo raggiungibile: si punta a studiare le velocità di realizzazione del film e a potenziare un processo "ecofriendly", ovvero a basso consumo di materie prime, con ridotte emissioni in atmosfera e che fornisce rivestimenti (quarzo e silicone) assolutamente biocompatibili.

### LE APPLICAZIONI DEL PECVD

La tecnologia PECVD offre svariate possibilità applicative. Attualmente le principali sono:

il grafting per aumentare la tensione superficiale e attivare la superficie al fine di migliorare l'aggrappaggio di colle o vernici. Il trattamento non modifica la morfologia del pezzo ma agisce solamente sulla superficie a livello nanometrico impiantando atomi e/o gruppi funzionali che ne modificano le proprietà. Questi trattamenti di attivazione sono facilmente applicabili a livello industriale e il loro impiego si sta incrementando in quanto garantiscono una grande uniformità anche per geometrie complesse non hanno problemi di compatibilità ambientale o di sicurezza per i lavoratori in quanto non vi sono esalazioni e i consumi dei gas di processo sono risibili.

La micropulizia sia di contaminanti organici che inorganici (etching)

La sterilizzazione

Il coating. Questa applicazione è poco utilizzata attualmente nell'industria: viene introdotto un gas nella camera e, attraverso polimerizzazione al plasma, vengono depositati strati con caratteristiche idrofobe, idrofile, protettive o dotate di specifici requisiti funzionali.

I campi di applicazione citati coinvolgono potenzialmente svariate fasi di lavorazione ognuna delle quali richiede di essere approfondita con studi e sperimentazioni al fine di poter valutare le possibilità di impiego in un processo industriale.

Le tecnologie di generazione del plasma sono 3:

- con generatore Khz (DC pulsato): il più pratico ed economico. Questa tecnologia permette applicazioni nel campo della micropulizia e del grafting.
- con generatore Mhz (RF): questa tecnologia per-

mette applicazioni nel campo del coating.

- con generatore Ghz (microonde) particolarmente costoso trova attualmente solo applicazioni di laboratorio.

Ai sistemi citati va aggiunto il plasma atmosferico. Le caratteristiche di praticità, velocità del trattamento e quindi possibile inserimento on-line in processi industriali robotizzati e ha permesso a questa tecnologia di trovare da subito le prime applicazioni nell'industria automobilistica dove già ora nelle fasi di incollaggio le pistole spara-colla sono precedute dal plasma-beam e tutte le plastiche metallizzate (es. le parabole dei fari) sono trattate con questo processo per migliorare l'adesione dello strato metallico.

Come si può desumere da questa veloce panoramica i sistemi e le applicazioni sono svariate ma i costi da sostenere sia in termini di macchinari che di ricercatori per studiare nuovi impieghi sono rilevanti: da qui l'esigenza di focalizzare gli obiettivi per conseguire, di volta in volta, dei progressi significativi che costituiscano il trampolino di lancio per la fase successiva.

Per conseguire questo scopo i ricercatori di Certottica hanno sempre interagito con le imprese che sono le sole a poter percepire le esigenze del mercato. Ogni progetto è seguito da un Comitato Tecnico cioè un tavolo di lavoro dove i rappresentanti delle imprese ed i ricercatori si riuniscono periodicamente per valutare gli esiti, suggerire possibili soluzioni e fissare gli obiettivi da conseguire.

Nell'ambito delle tecnologie del vuoto, i ricercatori di Certottica hanno centrato la loro attenzione su due processi che possano avere interesse per i trattamenti decorativi: il coating ed il grafting.



## CON INTERREG ITALIA-AUSTRIA LA RICERCA DEL PLASMA FREDDO SI APPLICA A PLASTICHE E LEGNO

Certottica lancia la sfida europea per ricercare nuovi impieghi industriali della tecnica PECVD: il trattamento di rivestimento della plastica, già in fase avanzata di studio sull'occhiale, verrà trasferito al legno e ad altri materiali plastici. Grazie alla collaborazione transfrontaliera con il centro carinziano Wood-k Plus, l'Istituto di Certificazione di Longarone sarà Lead Partner del progetto triennale approvato nell'ambito del programma Interreg IV Italia-Austria, intitolato "Utilizzo del plasma per migliorare i trattamenti decorativi della plastica: il rivestimento protettivo, la stampa e gli incollaggi".

Un investimento congiunto di oltre 500.000 euro con cui Certottica potrà allargare la sua competenza nel campo del plasma freddo, garantendo alle imprese una sperimentazione d'eccellenza: se oggi si predilige l'uso delle vernici catalizzate per rivestire e proteggere le superfici, con il progetto si punta ad ottenere superfici perfettamente lisce per

l'adesione delle stampe; gli strati protettivi risulteranno avere caratteristiche meccaniche e chimiche molto superiori, una vera e propria barriera protettiva per il packaging di alimenti e prodotti farmaceutici, ovvero di cosmetici e altri liquidi con caratteristiche di aggressività chimica. In altre parole, l'Europa ha riconosciuto il pregio di una sperimentazione che può fare la differenza per l'industria: riduzione dei tempi di trattamento, impermeabilità e protezione delle caratteristiche intrinseche del prodotto, confezionamento rispettando gli obiettivi del brand-marketing. Una visione lungimirante che fatica a prendere piede in "casa nostra", dove bandi di leggi emanate appositamente per implementare la ricerca e l'innovazione, come la n. 9 del 2007, bocciano i progetti ancora prima di essere valutati dal punto di vista tecnico.

La ricerca, dunque, trova nella cooperazione transfrontaliera il momento di maggiore espressione, tanto che Cer-

tottica avrà modo di attuare alcune sperimentazioni sul legno che identificano la specificità del prodotto montano e le sue esigenze. Una tutela del territorio italiano ed austriaco, che va oltre i confini geografici ed i limiti burocratici, insomma, ma che si arresta appena si avvicina alla "pianura", dove su quasi 200 domande di progetti di ricerca e innovazione, presentati sull'ultimo bando, la Regione Veneto riesce a finanziarne soltanto 57, privilegiando, tra l'altro, province di altre regioni.

Certottica guarda avanti e continua ad incentivare, con successo, la ricerca scientifica industriale a favore di imprese che operano in un tessuto montano difficile come quello bellunese, garantendone visibilità e credibilità anche a livello internazionale.



# MARCHI ITALIANI SOTTO PRESSIONE

Art. 17, comma 4 Legge 99/2009 - indicazione di origine per l'uso di marchi di aziende italiane.

Continua da pag. 1

**Roma, 5 Agosto 2009**  
**Confindustria**  
*Politiche industriali, Economia della Conoscenza, Europa e Internazionalizzazione*  
 Il Direttore Daniel Kraus

L'art 17 comma 4 della Legge 99/2009, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 31 luglio, è stato oggetto di numerose richieste di chiarimento da parte del sistema associativo ed ampiamente commentata dagli organi di stampa. La norma estende le sanzioni previste per reati di indicazione falsa o fallace sulle merci importate in Italia all'uso di marchi di aziende italiane su prodotti e merci non originari dall'Italia che non arrechino l'indicazione di origine del paese di fabbricazione o di produzione ai sensi della normativa europea. La sua entrata in vigore, senza norme specifiche per l'attuazione, avrebbe comportato disagi alle imprese che, dato il breve lasso di tempo, non avrebbero avuto tempo e modo di adeguarsi. Confindustria è intervenuta presso il Ministro dello Sviluppo Economico affinché fornisca alle autorità doganali i necessari criteri per la sua applicazione. Il Ministero sta lavorando su un'ipotesi interpretativa secondo la quale, attraverso un'autocertificazione, le aziende potranno sottrarre all'onere richiesto tutti i prodotti consegnati al vettore prima del 15 agosto 2009, data di entrata in vigore della norma, e quelli sui quali è stato apposto il marchio pri-

ma della medesima data. In tal modo, le merci in transito e quelle in giacenza dovrebbero essere esentate dall'obbligo dell'indicazione di origine. Si specifica che le informazioni qui riportate attengono ad una bozza di nota per la quale è richiesto il parere di altre amministrazioni. Essa dovrebbe essere notificata alle autorità doganali nei prossimi giorni, comunque prima del 15 agosto, ma non è dato di sapere se e quali modifiche essa potrà subire. Di seguito alcune prime osservazioni al testo allegato sui punti maggiormente rilevanti.

- La norma riguarda solo i titolari italiani del marchio aziendale. Questa disposizione chiarisce in parte il destinatario della norma, essa tuttavia, esclude dal suo campo di applicazione solo i licenziatari italiani di aziende non italiane (ossia gruppi o aziende aventi ragione sociale all'estero). Un'azienda avente sede (ragione sociale) in Italia, non potrebbe dunque avvalersi di un licenziatario per evitare di cadere nel campo di applicazione della norma. Tale ultimo aspetto si evince dalla lettera più sotto in cui si fa riferimento all'uso del marchio, sia direttamente da parte del titolare, che con il "suo consenso" (quindi in licenza). Infine, non viene chiarito, aspetto assai importante, se per aziende "non italiane" si intende includere i paesi UE o se si intendono "stranieri" i paesi extra-UE. Tale circostanza assume rilievo in merito alle norme che sanciscono la libera circo-

lazione delle merci in Europa e l'art. 28 Trattato che vieta di apporre ostacoli al commercio intracomunitario.

- La norma si applica ai marchi registrati (si suppone a qualsiasi livello, nazionale, europeo, internazionale) mentre non si applica ad altri segni distintivi.
- Il marchio deve essere apposto sui prodotti. Talvolta, la marcatura viene fatta anche o solo sulla confezione, si auspica quindi una lettura estensiva. Sorgono dubbi interpretativi per la frase "o con il suo consenso", come riportato più sopra. Infine, non è chiaro il riferimento ai "prodotti contraffatti". La interpretiamo nel senso che, qualora si rinvenga, a monte, un reato di contraffazione, ciò non esclude l'applicabilità della norma.
- L'onere viene definito a carico del titolare, ma anche dell'importatore/esportatore. Tale disposizione sembra lasciare un certo margine di discrezionalità in merito all'identificazione del soggetto su cui esso ricade.
- "Autocertificazione dell'impresa produttrice": esclude dall'applicazione i prodotti consegnati al vettore e/o quelli sui quali il marchio viene apposto prima del 15.08.09. Essendo fatto riferimento alla "azienda produttrice", sembra che anche l'azienda avente ragione sociale all'estero può compierla.

Marco Felisati

## NOTA INFORMATIVA OCCHIALI DA SOLE: UNA QUESTIONE APERTA



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE  
 DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA  
 Ufficio V - Sicurezza e conformità dei prodotti ex DGVT

Ministero Sviluppo Economico  
 Dipartimento Regolazione Mercato  
 USCITA - 18/08/2009 - 0056545  
 Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica  
 Posizione: *MS/OP*  
 28 GIU 2009  
 UFFICIO  
 Sig.

Alla: CCIAA di TREVISO  
 Ufficio Tutela del Consumatore  
 Piazza Borsa, 3/B - 31100 Treviso

All': Istituto CERTOTTICA- Istituto Italiano per la Certificazione dei Prodotti Ottici scari  
 Zona Industriale Villanova  
 32010 Longarone - Belluno

Oggetto: Lettera del 21 aprile 2008 prot. LB/tg/439/2009 dell'Istituto CERTOTTICA- Istituto Italiano per la Certificazione dei Prodotti Ottici scari avente ad oggetto "informazioni presenti nella nota informativa dell'occhiale da sole". Nota della CCIAA di Treviso n. 0042473/8.3.1/MS/ms/TUT del 21 maggio 2009, avente ad oggetto "Quesito nota informativa D.P.I."

Con riferimento alle note indicate in oggetto, ed alla richiesta di chiarimenti in merito alle indicazioni che devono essere contenute nella nota informativa prevista a corredo dei DPI occhiali da sole immessi sul mercato, si comunica quanto segue.

Il punto 1.4 dell'allegato II del d.lgvo 475/1992 e s.m.i, nel recepire e trasporre il punto 1.4 dell'allegato II della direttiva 89/686/CEE, fornisce chiare indicazioni sulle informazioni che deve contenere la nota informativa. Dette informazioni vengono, peraltro, esplicitate nelle linee Guida - Versione de 14 aprile 2009 emesse dalla Commissione Europea - Guidelines on the application of council directive 89/686/EEC of 21 december 1989 on the approximation of the laws of the member states relating to personal protective equipment.

Inoltre occorre tener presente il disposto dell'articolo 104, commi 1, 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, - Codice del consumo.

La norma UNI EN 1836:2005+A1:2007 - Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. C22 del 28 gennaio 2009 - è una norma tecnica armonizzata di prodotto a carattere costruttivo (con la quale si danno definizioni, generalità sulle prove, caratteristiche nominali, classificazione, verifica delle dimensioni, protezione, etc...) l'applicazione della quale, come disposto all'articolo 2, comma 2 del decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475 - Attuazione della direttiva 89/336/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale, modificata ed integrata dal decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 10 - Attuazione delle direttive 93/68/CEE, 93/95/CEE e 96/58/CEE relative ai dispositivi di protezione individuale, è presunzione di rispondenza ai requisiti essenziali di sicurezza previsti nell'allegato II dello stesso decreto legislativo ovvero dell'allegato II della direttiva sopra richiamata.

Sono inoltre riportati nella norma tecnica armonizzata, nell'appendice ZA, i punti o sottopunti che coprono, con la loro applicazione, i corrispondenti requisiti essenziali di sicurezza della Direttiva.

Per quanto sinora esposto è parere dello scrivente ufficio che il soddisfacimento dei requisiti essenziali di sicurezza indicati al punto 1.4 dell'allegato II del d.lgvo 475/1992 e s.m.i, sia garantito attraverso le indicazioni riportate ai punti 7.2.1 e 7.2.2 della UNI EN 1836:2005+A1:2007.

Il dirigente dell'Ufficio  
 (dr.ssa Rita NOVELLI)

*Rita Novelli*



Ministero dello Sviluppo Economico

IL VICE CAPO DI GABINETTO

Ministero Sviluppo Economico  
 Gabinetto  
 USCITA - 04/08/2009 - 0021763  
 Ufficio: Gabinetto

AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

-UFFICIO DI GABINETTO  
 -UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO  
 FINANZE  
 -UFFICIO LEGISLATIVO ECONOMIA

ALL'AGENZIA DELLE DOGANE

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
 -UFFICIO DI GABINETTO  
 -UFFICIO LEGISLATIVO

Oggetto: Art. 17, comma 4 legge n. 99/2009 "etichettatura di origine dei prodotti".

Con riferimento alla materia indicata in oggetto e al fine di chiarire la portata interpretativa delle disposizioni introdotte dall'art. 17, comma 4 legge n. 99/2009 si trasmettono gli approfondimenti svolti dal competente Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione di questo Ministero. Si resta in attesa di conoscere l'avviso di codeste Amministrazioni, ciascuna per quanto di competenza.

IL VICE CAPO DI GABINETTO  
 (Avv. Danilo Del Galzo)

*Del Galzo*

Via Veneto 39 - 00187 Roma  
 tel. +39 06 420434114 - fax +39 06 47887765  
 e-mail: gabinetto.segreteria@sviluppo.gov.it  
 www.sviluppoeconomico.gov.it



L'art. 17, comma 4° della legge 23 luglio 2009, n. 99, pubblicata sulla G.U. n. 176 del 31 luglio 2009, S.O. n. 136, interviene sull'art. 4, comma 49, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e successive modificazioni ampliando l'ambito della condotta rientrante nella "fallace indicazione di provenienza" di prodotti includendovi l'"uso di marchi di aziende italiane su prodotti o merci non originari dell'Italia ai sensi della normativa europea sull'origine senza l'indicazione precisa, in caratteri evidenti, del loro Paese o del loro luogo di fabbricazione o di produzione, o altra indicazione sufficiente ad evitare qualsiasi errore sulla loro effettiva origine estera" e prevedendo altresì che "Le false e le fallaci indicazioni di provenienza o di origine non possono comunque essere regolarizzate quando i prodotti o le merci siano stati già immessi in libera pratica".

Perché la fattispecie possa trovare applicazione, oltre al luogo di produzione diverso dal territorio italiano, occorrono i seguenti presupposti:

- a) che per i prodotti siano usati "marchi di aziende italiane"; e
- b) che gli stessi non rechino "l'indicazione precisa, in caratteri evidenti, del loro Paese o del loro luogo di fabbricazione o di produzione, o altra indicazione sufficiente ad evitare qualsiasi errore sulla loro effettiva origine estera".

Riguardo al presupposto sub (a), la norma indica chiaramente che i marchi devono essere "di" aziende italiane. Ad assumere rilievo è quindi unicamente la titolarità dei marchi in capo ad imprese italiane, per evidenti esigenze di accertamento sulla base delle risultanze dei registri. Ciò significa che, quando il marchio non appartenga ad un'impresa italiana, non potrà comunque assumere rilievo ai fini dell'applicazione della norma la circostanza che lo stesso venga usato da imprese italiane (ad esempio, licenziatari) su prodotti non realizzati in Italia, non essendo ammissibile il ricorso all'analogia "in malam partem" in materia penale.

Corollario di quanto sopra è, inoltre, la circostanza per cui la norma potrà trovare applicazione soltanto in riferimento ai marchi registrati, non essendo possibile per i segni distintivi diversi dai marchi registrati stabilire con pari certezza e soprattutto in modo obiettivamente conoscibile ai terzi la titolarità degli stessi.

L' "uso" dei marchi, vietato dall'art. 17, comma 4 della legge n. 99/2009, va riferito all'apposizione di essi sui prodotti, ed assume rilievo sia nel caso in cui sia stata effettuata dal titolare o con il suo consenso, sia nel caso in cui si tratti di prodotti contraffatti.

Quanto al presupposto sub (b), la formulazione della norma è chiara nel porre a carico del titolare o dell'importatore/esportatore che intenda evitare la sanzione un onere *alternativo*: l'indicazione del paese di origine effettiva della merce, oppure un'altra indicazione idonea a chiarire l'origine estera (nel senso già rilevato di non comunitaria) del prodotto.

In tale contesto normativo, occorre chiarire che l'uso di marchi, nella modalità sopra descritta, appare qualificabile come elemento costitutivo della fattispecie penale e dunque la norma dovrebbe essere applicabile ai prodotti che vengano ad esistenza successivamente all'entrata in vigore della stessa (15 agosto 2009), o comunque sui quali sia apposto, dopo tale data, il marchio registrato.

Ciò discenderebbe dalla portata innovativa e non meramente interpretativa delle disposizioni previgenti recata dall'articolo 17, comma 4 della legge n. 99/2009.

Da quanto esposto pare conseguire che la nuova fattispecie delineata dalla norma non possa trovare applicazione, non solo per i prodotti che risultino essere già stati consegnati al vettore prima dell'entrata in vigore della nuova norma, ovvero risultanti giacenti nel periodo anteriore a questa, ma anche per i prodotti per i quali il marchio di azienda sia stato apposto dagli operatori prima di tale momento. Tale ultima circostanza potrebbe essere facilmente documentabile mediante autocertificazione dell'impresa produttrice, al momento dell'affidamento della merce allo spedizioniere e/o vettore.

## CERTOTTICA INCONTRA AGEMONT

Certottica ha ospitato una delegazione di Agemont, l'Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna, creata dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel 1989 con lo scopo di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane e materiali dei territori montani. L'in-

contro è stato proficuo e foriero di concrete collaborazioni soprattutto per gli ambiti della ricerca e innovazione, della formazione e aggiornamento professionale rivolti in particolare a soddisfare le esigenze di qualificazione degli imprenditori e del personale delle imprese presenti nei territori montani, della partecipazione a

progetti comunitari di scambio di esperienze e professionalità utili all'evoluzione delle imprese dei due territori.

Certottica ricambierà la visita a fine mese, in occasione di una trasferta in Friuli e Carinzia per la definizione di un importante progetto transfrontaliero sul design da realizzare congiuntamente.

## CERTOTTICA POLO ATTRATTIVO PER LE CAMERE DI COMMERCIO

Alla luce dei controlli e la vigilanza sul mercato, le Camere di Commercio, uno degli enti designati dal Ministero dello Sviluppo Economico al controllo del mercato, ha organizzato un incontro a Certottica per addentrarsi nella complessità legislativa che disciplina la materia ottica.

L'interesse principale delle Camere di Commercio tra le tipologie di prodotti sottoposti a controllo e vigilanza, è l'analisi dei DPI, dispositivi di protezione individuale.

Tale visita da parte degli uffici addetti alle attività ispettive delle Camere di Commercio assume le caratteristiche didattiche di una formazione sul campo in cui vengono affrontati gli aspetti legati alla verifica, alla stesura dei verbali e alle prove eseguite sui prodotti segnalati.

In particolare l'incontro è incentrato sull'ampliamento delle conoscenze legate all'aspetto pratico per dare ai funzionari camerale tutte le competenze necessarie per svolgere la loro attività ispettiva.

I ricercatori dei laboratori ottico, meccanico e fisico/chimico di Certottica hanno spiegato in concreto l'utilità di certi macchinari, hanno soddisfatto la curiosità dei funzionari, hanno dato dimostrazioni pratiche dell'importanza del lavoro in laboratorio dando una formazione più completa e tecnica relativa alla materia ottica.



I funzionari delle Camere di Commercio durante l'attività di formazione.

## DELEGAZIONE POLACCA IN VISITA AL DISTRETTO DELL'OCCHIALE

Il distretto industriale dell'occhiale della provincia di Belluno rappresenta non solo un distretto italiano di successo ma un esempio a livello internazionale per questo che è giunta dalla Polonia una rappresentanza di oltre quindici persone tra designer, architetti, professori, amministratori pubblici, imprenditori e giornalisti dei settori vetro, ceramiche e oreficeria.

Il tema del viaggio della delegazione è la creazione di un laboratorio di design all'interno dell'incubatore d'impresa del comune di Kielce. Dopo la presentazione della storia del distretto da parte dei rappresentanti di SIPAO, la giornata di studio è proseguita con la visita alla Safilo, dove il direttore di stabilimento ha fatto da guida tra i reparti spiegando le varie fasi di lavorazione dell'occhiale.



La delegazione di Kielce in visita a Certottica con i rappresentanti di Sipao.

Un'altra tappa è stata al museo dell'occhiale a Pieve di Cadore dove attraverso le sale della nuova sede del museo hanno ammirato la storia dell'occhiale dagli oggetti più rari a quelli di design degli anni '50.

Tra le varie visite non è potuta mancare la visita a Certottica che oltre ad essere un centro leader nel settore della certificazione dei prodotti ottici è anche un centro di eccellenza per macchinari e impiego di nuove apparecchiature.

La delegazione polacca era interessata in particolare al design e ai sistemi di prototipazione e ha avuto modo di prendere visione dei progetti portati avanti da Certottica e assistere ad una simulazione che consente di digitalizzare senza contatto oggetti complessi e di piccole dimensioni secondo un sistema che fa parte delle tecnologie di "reverse engineering" diventate parte integrante del processo di sviluppo.

Dopo questa proficua visita la rappresentanza polacca ha raccolto molte informazioni utili per la creazione di un laboratorio di design nella città di Kielce.

## VITTORIO TABACCHI RI-ELETTO ALLA PRESIDENZA DI ANFAO E DI MIDO PER IL BIENNIO 2009-2011

Il Cavaliere del Lavoro Ing. Vittorio Tabacchi è stato ri-eletto come Presidente di ANFAO e di Mido nel corso dell'assemblea annuale, tenutasi a Belluno presso la sede di Assindustria. Già Presidente di Anfao nei bienni 2001-2003 e 2007-2009, Tabacchi ha accettato la riconferma cogliendo il bisogno di continuità che il settore ha espresso in questo momento economico difficile. Un contesto nuovo e pieno di insidie che vede ANFAO impegnata nel dialogo con le Istituzioni e con le associazioni di categoria affini per portare avanti le proprie istanze che mirano a contrastare gli effetti negativi dell'attuale crisi economica e a rilanciare la produzione italiana sul mercato interno ed internazionale.

Presidente del Gruppo Safilo, Tabacchi è noto a livello internazionale come uno dei maggiori conoscitori ed esperti della grande tradizione dell'occhialeria a livello mondiale; artefice di moltissime iniziative culturali sia in Italia che all'estero, ha dato un fortissimo contributo allo sviluppo del Museo dell'occhiale di Pieve di Cadore dove sono raccolti esemplari di rara finitura e pregio.

L'Assemblea ha inoltre eletto i 5 vicepresidenti ANFAO: Paolo Canticci (Sover), Callisto Fedon (Fedon), Valter Da Rin (Trenti), Paolo Pettazoni (Optovista) e il Past President Cirillo Marcolin (Marcolin).

Le deleghe di ciascun Vice-presidente saranno decise nella prossima Giunta.

L'Assemblea ha dato vita, inoltre, al nuovo consiglio direttivo ANFAO, con la nomina di 10 consiglieri: Elena Berton (Arlecchino), Nicola Del Din (Pramaor), Massimo De Rigo (De Rigo Vision), Antonio De Silvestro (Diesse), Lucio Lozza (Allison), Cesare Massacesi (Joint Project), Mario Mella (Luxottica), Cristiano Milone (Mirage), Enrico Tormen (Look Occhiali), Giovanni Vitaloni (Nico Design).

Per quanto riguarda Mido, Dan Emanuel Levi (Visibilia) è stato riconfermato Vicepresidente e il nuovo CdA è così composto: Rodolfo Costan (Ioves), Carlo Costan Dorigon (Gatto), Claudio D'Alpaos (Saf Ottica), Massimo Pontini (Baruffaldi), Paolo Seminara (Italian Style).

L'Ing. Vittorio Tabacchi, ri-eletto a grande maggioranza, ha sottolineato: «La mia ri-elezione è all'insegna della continuità del programma che abbiamo intrapreso negli ultimi due anni. L'Assemblea ha ritenuto necessario confermare il mio mandato per poter proseguire e portare a termine alcune azioni importanti volte a salvaguardare e promuovere il settore dell'occhialeria in questa congiuntura economica negativa. Tra le richieste che abbiamo inoltrato agli organismi competenti ricordo che siamo impegnati per sostenere l'agevolazione dell'accesso al credito, il riconoscimento del valore di ricerca e sviluppo dei campionari, il sostegno all'export e all'internazionalizzazione, la detrazione fiscale al 100% per l'acquisto dell'occhiale da vista e l'obbligatorietà del secondo paio di occhiali in automobile per i conducenti con difetti visivi. Obiettivi importanti che richiedono il nostro massimo impegno per essere raggiunti. Con questo impegno, colgo l'occasione per ringraziare i membri del Consiglio uscente per il loro continuo supporto e dò il benvenuto ai nuovi consiglieri».



Francesco Loperfido, Vittorio Tabacchi e Claudia Pazzini.

## LA RICETTA GIUSTA? OCCHIALI DA SOLE CERTIFICATI E DI QUALITÀ



Commissione Difesa Vista

Il 40% degli italiani è poco attento alla salute degli occhi. E' quanto emerge da una recente ricerca voluta dalla Commissione Difesa Vista e realizzata da C.R.A. Customized Research & Analysis. Un'indagine accurata su prevenzione, controllo e correzione della vista effettuata su un campione rappresentativo della popolazione italiana. Così scopriamo che solo il 60% degli italiani utilizza gli occhiali da sole: circa 35 milioni di individui, ma solo per il 52% sono "indispensabili per proteg-

gere gli occhi dai danni che può causare il sole".

L'obiettivo della Commissione Difesa Vista, organismo nato nel 1972 con l'obiettivo di informare in maniera corretta e puntuale su argomenti legati alla salute del bene vista, è proprio quello di convincere anche l'altro 40% del campione dell'importanza dell'occhiale da sole, che il loro uso non va vissuto come un semplice vezzo, modaiole e prettamente estivo, ma come un atteggiamento salutare e protettivo, una ricetta di benessere per la nostra salute oculare, valida tutto l'anno e importante tanto quanto le creme solari per proteggerci dai raggi UV!

«L'esposizione, prolungata o im-

propria, dei nostri occhi a una luce troppo forte, soprattutto ai raggi ultravioletti, può portare all'infiammazione della cornea e essere anche una concausa di malattie degenerative come la cataratta e le maculopatie», afferma Francesco Loperfido, Responsabile del servizio di Oftalmologia generale presso l'Unità Operativa di Oftalmologia e Scienze della Visione dell'Ospedale San Raffaele di Milano e consulente della Commissione Difesa Vista, «Il sole quindi può procurare danni agli occhi, esattamente come avviene per la pelle».

La luce del sole che fa tanto bene all'umore va quindi "dosata" per il bene dei nostri occhi. L'attenzione

aumenta in estate perché l'effetto è più evidente, ma è bene sapere che i raggi UV sono presenti tutto l'anno. La parte più dannosa della radiazione sono i cosiddetti "fotoni ad alta energia". Quelli ultravioletti sono una minaccia per le parti più superficiali del nostro occhio - cornea, congiuntiva e cristallino - mentre quelli visibili "violetti e blu" insieme con gli "UVA" non completamente assorbiti dalle strutture anteriori, possono essere nocivi anche per la retina. Le strutture oculari maggiormente interessate dall'azione delle radiazioni a corta lunghezza d'onda sono il cristallino e la retina e in particolare la retina centrale.

Congiuntiviti e cheratiti sono le reazioni immediate e più evidenti, ma non proteggere gli occhi con occhiali di qualità, certificati in base alle direttive CE, può anche causare dei danni a lungo termine e favorire malattie ben più gravi come la cataratta e la degenerazione maculare. E non bisogna pensare assolutamente che sia "una questione per gente adulta e anziana". Tutt'altro.

«L'impiego di occhiali da sole protettivi, dovrebbe iniziare in giovane età e continuare per tutta la vita», ammonisce il Dottor Loperfido. «In questo modo si ridurrebbe

Continua a pag. 12

## PIÙ OSSIGENO ALLE IMPRESE SIGLATO IL PROTOCOLLO D'INTESA PER UN PRIMO PACCHETTO DI MISURE ANTI-CRISI

La Regione Veneto, con delibera del 04 agosto 2009, ha attivato un primo "pacchetto di misure anti-crisi": dopo aver monitorato, con un Tavolo Tecnico, la situazione del credito alle imprese, per controllare gli effetti della crisi e delle iniziative promosse per contrastarla, è stato siglato il Protocollo di Intesa con l'A.B.I. - Commissione Regionale del Veneto e Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo.



Il Protocollo in questione, definito come un'intesa di alto profilo tra tutti gli attori della scena economica e sociale veneta, servirà ad offrire alle imprese e alle famiglie del territorio strumenti concreti per far fronte al momento di criticità che stanno attraversando.

La misura che in particolare a noi interessa in questo momento è quella che impegna la Regione a contrastare i ritardi di pagamento della Pubblica Amministrazione. Al fine di agevolare lo "smobilizzo" dei crediti vantati dalle imprese verso la P.A. è infatti necessario semplificare le formalità della cessione di detti crediti.

A tal fine la Regione si è impegnata ad introdurre apposita previsione nella propria legislazione che preveda la possibilità per le banche di perfezionare le operazioni anzidette attraverso il rilascio in favore della Banca da parte dell'impresa creditrice di un mandato irrevocabile all'incasso e l'accettazione dello stesso da parte della Regione.

Tale previsione consentirà il perfezionamento della cessione senza ricorrere alla c.d. "forma pubblica" notarile consentendo una cessione validamente perfezionata con semplice scrittura privata e conseguente accettazione della Regione.

La Regione si è impegnata inoltre a certificare i propri debiti, esistenti e scaduti, verso le Imprese creditrici. Tale certificazione renderà i crediti vantati verso la Regione e i suoi enti "certi liquidi ed esigibili".

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Legale di Certottica: [ufficiogleale@certottica.it](mailto:ufficiogleale@certottica.it)

## CERTOTTICA NEL MONDO CON LE FIERE PIÙ IMPORTANTI DEL COMPARTO DELL'OCCHIALERIA

Certottica segue gli eventi fieristici più significativi per promuovere i propri servizi, aggiornarsi sulle tendenze del mercato e sostenere le aziende

Roma, Parigi, Tokio, Dusseldorf, Hong Kong, Istanbul e Shanghai rappresentano un appuntamento imperdibile per gli esperti del settore perché aprono la strada a nuovi orizzonti: è il momento in cui gli addetti possono riunirsi e confrontarsi, è possibile analizzare e intuire le nuove tendenze della moda, i fabbricanti possono allacciare rapporti commerciali, promuovere i propri prodotti. Certottica consapevole dell'importanza che le fiere rivestono per il mondo dell'occhialeria in tutti i suoi aspetti, partecipa agli eventi promuovendo i propri servizi. Certottica infatti sostiene le aziende con l'attività di consulenza affiancandole, ad esempio, nella preparazione della documentazione necessaria alla conformità del prodotto al marchio CE. Per fissare un appuntamento è possibile contattare l'Ufficio Marketing di Certottica allo 0437.573157 o inviare una e-mail a: [tiziana.gabas@certottica.it](mailto:tiziana.gabas@certottica.it).

Ma vediamo più da vicino quali sono gli eventi fieristici che coinvolgono Certottica:

**ROMA "Vision Business Forum Roma"**  
from 6<sup>th</sup> to 7<sup>th</sup> September 2009

**PARIGI: Silmo "Mondial de l'Optique"**  
from 17<sup>th</sup> to 20<sup>th</sup> September 2009

**TOKIO: "IOFT"**  
from 27<sup>th</sup> to -29<sup>th</sup> October 2009

**DUSSELDORF: "A+A"**  
from 3<sup>rd</sup> to 6<sup>th</sup> November 2009

**HONG KONG: "H-K OPTICAL FAIR"**  
from 4<sup>th</sup> to -6<sup>th</sup> November 2009

**ISTANBUL: "OPTIK"**  
from 10<sup>th</sup> to 13<sup>th</sup> December 2009

**SHANGHAI: "SIOF 2010"**  
from 25<sup>th</sup> to 27<sup>th</sup> February 2010

**MILANO: "MIDO"**  
from 5<sup>th</sup> to 7<sup>th</sup> March 2010

Certottica will attend the most important and international exhibitions in the world. We invite you to come and visit us, we will give you the technical assistance and information in CE Conformity of Optical Products. For further information please contact our Marketing department (tel. +39 0437.573157)



Il Forum tra i professionisti della visione

Roma  
6-7 settembre 2009  
Centro Congressi Cavalieri Hilton

**CERTOTTICA**

**STAND 67**  
cell. 335.7775970  
[tiziana.gabas@certottica.it](mailto:tiziana.gabas@certottica.it)  
tel. 0437.573157  
[info@certottica.it](mailto:info@certottica.it)



## LA RICETTA GIUSTA? OCCHIALI DA SOLE CERTIFICATI E DI QUALITÀ

Continua da pag. 11

al minimo l'esposizione alle radiazioni solari (soprattutto ultraviolette e violette/blu), rallentando l'invecchiamento dei tessuti oculari e ritardando l'insorgenza delle malattie. Posticipando l'insorgenza dei disturbi si eliminerebbero praticamente la cataratta e la degenerazione maculare, come cause rilevanti di difetti della vista», osserva il dottor Loperfido.

Proteggere gli occhi deve essere una priorità per tutti e per tutte le età. Ancor di più per i bambini. «L'azione dei raggi Uv sugli occhi dei bambini così sensibili possono provocare disturbi immediati, come le cheratiti, per esempio, cheratiti, che potrebbero predispor-

re gli occhi alla cataratta e a altre alterazioni della retina», spiega Loperfido. Nella valigia per l'estate 2009 - ma anche durante tutti i dodici mesi (soprattutto in montagna o se si praticano attività sportive, nonché alla guida) - è indispensabile quindi, accanto a un buon libro e a una crema solare, mettere un paio di occhiali da sole di qualità per tutti i membri della famiglia anche i più piccoli. La fase successiva è una scelta consapevole dell'occhiale da sole.

«Se abbiamo malauguratamente acquistato un paio di occhiali su una bancarella credendo di risolvere il problema, è meglio non utilizzarli», afferma Vittorio Tabacchi, presidente di Commissione Difesa Vista. «Invece di proteggerci dalle radiazioni, potrebbero

infatti causarci altri problemi come allergie al naso, agli zigomi e al padiglione auricolare. Per questo il mio consiglio è quello di indossare un paio di occhiali da sole di qualità, costruiti con materiali anallergici, che rispettano tutti gli standard in materia di tutela della salute».

L'occhiale non certificato, quindi oltre ad avere una lente scandente che non protegge i nostri occhi, potrebbe anche provocare delle allergie alla pelle.

«Diverse sostanze presenti in lenti e montature d'occhiali sono potenzialmente allergizzanti», spiega la Dottoressa Claudia Pazzini, Dermatologa presso l'U.O. di Dermatologia e Cosmetologia dell'Ospedale San Raffaele di Milano, «In particolare il nichel, contenuto

in montature metalliche, è uno dei principali allergeni, responsabile di dermatiti eczematose da contatto. Un fattore importante nello sviluppo di tali allergie è il rilascio di tale sostanza sulla pelle in seguito all'usura del materiale».

Inoltre la pelle intorno agli occhi è molto delicata e sensibile e l'occhiale da sole la protegge dai danni da raggi UV. «Gli UVB possono provocare eritemi e arrossamenti e svolgono un ruolo anche nello sviluppo di melanomi e carcinomi cutanei. Gli UVA danneggiano gli strati più profondi della pelle e sono i principali responsabili dell'invecchiamento attinico o "photoaging" (e conseguente comparsa di rughe) e dello sviluppo di macchie scure», conclude la dottoressa Pazzini.

**EOS CERTOTTICA NEWS**

PERIODICO DI INFORMAZIONI TECNICHE  
DIRETTORE RESPONSABILE  
LUIGINO BOITO

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE  
DI BELLUNO N. 7.11.1994  
SPED. IN ABB. POST. - 70% - FILIALE DI BELLUNO

ANNO XV N. 2  
EDIZIONE  
SETTEMBRE 2009

32013 LONGARONE (BL)  
ZONA INDUSTRIALE LOC. VILLANOVA  
© 0437.57 31 57 - Fax 0437.57 31 31

[www.certottica.it](http://www.certottica.it)  
e-mail: [info@certottica.it](mailto:info@certottica.it)

IN REDAZIONE:  
F. Da Rin - L. Fullin

HANNO COLLABORATO:  
S. Bona, D. Coletti, G. Da Cortà, A. Da Rolt,  
M. Dalle Ceste, T. Gabas, L. Maracchi,  
F. Nart, G. Sommariva, M. Tappainer

PROGETTO  
ERONDA GRAPHIC DESIGN STUDIO

REALIZZI E STAMPA  
TIPOGRAFIA TIZIANO  
PIEVE DI CADORE